



# Certificato di assistenza al parto (CeDAP)

## Analisi dell'evento nascita - Anno 2005



Dipartimento della Qualità

Direzione Generale del Sistema Informativo

Ufficio di Direzione Statistica

La presente pubblicazione è stata curata da:

Rosaria Boldrini e Miriam Di Cesare

*Ufficio di Direzione Statistica* – Direzione Generale del Sistema Informativo

Cristina Tamburini

*Direttore dell'Ufficio di Direzione Statistica* – Direzione Generale del Sistema Informativo

Si ringraziano per il contributo i componenti del gruppo di lavoro interistituzionale presieduto dall'Ufficio di Direzione Statistica del Ministero della Salute e costituito da: Serena Donati, Angela Spinelli (Istituto Superiore di Sanità); Alessandra Burgio, Roberta Crialesi, Sabrina Prati (Istituto Nazionale di Statistica); Giovan Battista Ascone (Ministero della Salute Direzione della Prevenzione Sanitaria – Ufficio Salute della donna e dell'età evolutiva)

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione Generale del Sistema Informativo – Ufficio di Direzione Statistica

Via Ribotta, 5 – 00144 ROMA

Tel. 0659942964

Fax. 0659946012

Email: [statistica@sanita.it](mailto:statistica@sanita.it)

# Sommario



<i>Presentazione</i>	pag. 4
1. Completezza e qualità della rilevazione	pag. 7
2. Contesto demografico	pag. 9
3. Il luogo del parto	pag. 13
4. Caratteristiche delle madri	pag. 19
5. La gravidanza	pag. 31
5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza	pag. 32
6. Il parto	pag. 38
6.1. Durata della gestazione	pag. 39
6.2. Evento parto	pag. 41
6.2.1. Parti plurimi	pag. 45
6.2.2. Parti vaginali	pag. 47
6.2.3. Taglio cesareo	pag. 48
7. Il neonato	pag. 51
8. Tecniche di procreazione medicalmente assistita	pag. 60
<i>Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati</i>	pag. 66
<i>Schema esemplificativo di base del certificato di assistenza al parto</i>	pag. 68

# Presentazione

L'Ufficio di Direzione Statistica ha realizzato il 4° Rapporto sull'evento nascita in Italia, riguardante l'analisi dei dati rilevati dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP).

La rilevazione – istituita dal Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349 Regolamento recante “Modificazioni al certificato di assistenza al parto, per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni” – costituisce la più ricca fonte a livello nazionale di informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico relative all'evento nascita e rappresenta uno strumento molto importante per la programmazione sanitaria nazionale.

Con la presente edizione del Rapporto prosegue il percorso di miglioramento della rilevazione, avviata nel 2002, e di arricchimento delle prospettive di analisi dei dati.

In sintesi i dati mostrano i seguenti risultati:

1. La rilevazione 2005, con un totale di 560 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 37% di schede in più rispetto al 2002; un numero di parti pari al 92,2% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) nell'anno 2005 ed un numero di nati vivi pari al 92,3% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno. La qualità dei dati risulta buona per gran parte delle variabili, sia in termini di correttezza che di completezza.
2. Oltre l'88% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, l'11,6% nelle case di cura e solo 0,18% a domicilio. Il 63,7% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 188, rappresentano il 33,6% dei punti nascita totali. Il 10,8% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.
3. Per il 2005, il 13,8% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove quasi il 20% dei parti avviene da madri non italiane. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Europa dell'Est (41%) e dell'Africa (25%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 16% ed il 10% di quelle non italiane. L'età media della madre è di 31,9 anni per le italiane mentre scende a 28,6 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 31,6 anni per le italiane e 27,7 anni per le straniere. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2005 il 40,9% ha una scolarità medio alta, il 41,5% medio bassa ed il 17,6% ha conseguito la laurea. Fra le straniere

prevale invece una scolarità medio bassa (53%). L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 50,4% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 39,1% sono casalinghe e il 10,5% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2005 è per il 58,7% quella di casalinga a fronte del 61,8% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.

4. Nel 91% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto il padre del bambino, nel 7,6% un familiare e nell'1,4% un'altra persona di fiducia. La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra, risulta essere influenzata dall'area geografica.
5. Si conferma il ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. In media, il 37,3% dei parti avviene con taglio cesareo, percentuale molto superiore alla soglia del 10-15% che secondo l'OMS garantisce il massimo beneficio complessivo per la madre ed il bambino. La percentuale di tagli cesarei è più alta per i parti che avvengono in case di cura private (59,9% nelle case di cura accreditate e 72,6% in quelle non accreditate) mentre negli ospedali pubblici si ricorre al cesareo nel 34,2% dei casi. Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere: nel 27,2% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,2% nei parti di madri italiane.
6. In circa l'83% delle gravidanze il numero di visite ostetriche effettuate è superiore a 4 mentre nel 73,6% delle gravidanze si effettuano più di 3 ecografie. La percentuale di donne italiane che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari al 4,6% mentre tale percentuale sale al 18,6% per le donne straniere. Le donne con scolarità bassa effettuano la prima visita più tardivamente rispetto alle donne con scolarità medio-alta: si sottopongono alla prima visita oltre la 12° settimana il 12,5% delle donne con scolarità bassa, mentre per le donne con scolarità medio-alta la percentuale è meno del 5%. Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (17,8% nelle madri con meno di 20 anni). In media, inoltre, sono state effettuate circa 16 amniocentesi ogni 100 parti. A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato in quasi la metà dei casi.
7. Per circa 4.564 parti si è fatto ricorso ad una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 0,9 ogni 100 gravidanze. La tecnica più utilizzata è stata la fecondazione in vitro con successivo trasferimento di embrioni nell'utero (FIVET), seguita dal metodo di fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma (ICSI).

8. L'1% dei nati ha un peso inferiore a 1.500 grammi ed il 5,8% tra 1.500 e 2.500 grammi. Nei test di valutazione della vitalità del neonato tramite indice di Apgar, il 99,3% dei nati ha riportato un punteggio a 5 minuti dalla nascita compreso tra 7 e 10.
9. Sono stati rilevati 1.458 nati morti corrispondenti ad un tasso di natimortalità, pari a 2,85 nati morti ogni 1.000 nati, e 3.078 nati con malformazioni. L'indicazione della causa è presente rispettivamente solo nel 34,8% dei casi di natimortalità e nel 64% di nati con malformazioni.

Ci si augura che le informazioni presentate nel Rapporto CeDAP possano costituire sempre più un prezioso strumento conoscitivo per i diversi soggetti istituzionali responsabili della definizione ed attuazione delle politiche sanitarie del settore materno-infantile, per gli operatori e per i cittadini utenti del Servizio Sanitario Nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE

# Capitolo 1

## Completezza e qualità della rilevazione



In questa pubblicazione viene presentato il 4° Rapporto sull'evento nascita in Italia. La rilevazione 2005, con un totale di 560 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 37% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari al 92,2% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 92,3% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno.

Le Regioni Molise e Calabria non hanno inviato i dati; tuttavia è stato avviato il processo per la realizzazione dei sistemi informativi regionali dedicati alla raccolta dei dati.

**Tabella 1 – Stato della rilevazione CeDAP - Confronto 2005-2002**

	2002	2003	2004	2005	Variazione 2005-2002
Regioni e Province autonome con flusso attivato	17	18	18	19	+ 2
Punti nascita che hanno inviato schede	482	541	527	560	+16%
Schede CeDAP pervenute	367.932	452.984	474.893	504.770	+37%
Nati totali	372.218	458.748	480.820	511.436	+37%

**Tabella 2 – Confronto fra numero di schede CeDAP pervenute e numero di parti rilevati attraverso la scheda di dimissione ospedaliera (SDO)**

Regione	Schede CEDAP			Copertura rilevazione		
				(% schede CEDAP su totale schede SDO)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Piemonte	34.508	35.110	34.963	97,8	98,2	97,9
Valle d'Aosta	1.110	1.108	1.106	98,9	100,1	99,8
Lombardia	83.031	83.481	91.549	92,5	90,6	98,5
Prov. Auton. Bolzano	-	-	5.551	-	-	100,5
Prov. Auton. Trento	4.820	5.122	5.022	101,0	100,9	101,3
Veneto	44.017	45.583	45.504	100,4	100,0	99,9
Friuli Venezia Giulia	9.887	10.071	10.053	100,6	100,9	100,7
Liguria	9.723	8.007	11.347	86,9	68,6	97,2
Emilia Romagna	33.930	35.828	36.840	94,4	95,7	95,8
Toscana	28.790	30.112	30.664	95,7	97,6	97,6
Umbria	7.060	7.620	7.970	93,7	97,5	98,6
Marche	12.091	12.557	13.005	92,2	94,1	95,5
Lazio	51.126	52.021	51.781	102,1	103,0	100,9
Abruzzo	7.017	9.567	10.296	69,5	89,0	95,0
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	58.220	62.710	61.970	89,5	97,0	99,7
Puglia	38.936	38.884	36.794	96,8	96,5	95,7
Basilicata	3.932	4.405	4.156	83,8	90,5	90,0
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	18.408	20.819	34.414	36,9	40,8	72,7
Sardegna	6378	11.888	11.785	49,4	94,0	91,7
<b>Totale</b>	<b>452.984</b>	<b>474.893</b>	<b>504.770</b>	<b>83,5</b>	<b>86,0</b>	<b>92,2</b>

# Capitolo 2

## Contesto demografico



Nel 2005 la stima del numero medio di figli per donna è pari a 1,31. Si tratta di un livello in linea con la tendenza all'aumento della fecondità osservata a partire dalla seconda metà degli anni '90. Per 30 anni a partire dal 1965, infatti, la fecondità italiana era andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995. Il recupero riscontrato negli ultimi anni è il frutto su scala territoriale di comportamenti riproduttivi in riavvicinamento tra le diverse aree del Paese, in particolare tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Tutto il recupero osservato, infatti, è da attribuire alle regioni del Nord e del Centro poiché, le Regioni del Mezzogiorno nello stesso periodo registrano una diminuzione.

I dati per il 2005 danno livelli più elevati di fecondità al Nord nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e nel Mezzogiorno in Campania e Sicilia. Le regioni in assoluto meno prolifiche sono invece Sardegna, Molise e Basilicata.

Per la natalità si conferma una tendenza all'aumento nel lungo periodo. Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggiore presenza straniera regolare. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un fortissimo incremento. Sono le Regioni del Centro-Nord quelle che registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale, ovvero le aree del Paese con una tradizione migratoria più forte e con una presenza straniera più stabile e radicata.

Il tasso di natalità varia da 7,37 nati per mille in Liguria a 11,30 nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale di 9,33 per mille. Le Regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio, un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle Regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania, Sicilia e Puglia tutti superiori alla media nazionale mentre la Sardegna ha un valore pari a circa l'8 per mille.

Il tasso di mortalità infantile, che misura la mortalità nel primo anno di vita, ammonta nel 2004 a 3,70 bambini ogni mille nati vivi. Tale dato conferma la tendenza alla diminuzione registrata in Italia negli ultimi 15 anni, anche se persistono delle notevoli differenze territoriali.

Gli indicatori che descrivono la mortalità entro il primo mese di vita, dovuta a cause di tipo endogeno, denotano un andamento decrescente meno marcato. Ciò dimostra che la diminuzione della mortalità infantile è imputabile soprattutto alla diminuzione della mortalità postneonatale dovuta a fattori di tipo esogeno legate all'ambiente igienico, sociale ed economico in cui vivono la madre e il bambino.

**Tabella 3 - Alcuni indicatori di demografici**

Regione	Anno 2005		Anno 2004			
	Tasso fecondità totale	Tasso natalità	Tasso mortalità infantile	Tasso mortalità neonatale 1-6gg	Tasso mortalità neonatale 1-29gg	Tasso mortalità neonatale 1 mese e oltre
Piemonte	1,26	8,48	2,59	0,75	1,39	0,56
Valle d'Aosta	1,20	8,36	2,55	0,85	0,85	0,85
Lombardia	1,32	9,54	2,79	0,67	1,24	0,82
Bolzano	1,56	11,30	3,68	0,81	1,81	0,94
Trento	1,49	10,37	3,68	1,42	1,94	1,03
Veneto	1,33	9,61	2,74	0,51	1,15	0,87
Friuli V.G.	1,22	8,14	1,78	0,79	1,19	0,40
Liguria	1,17	7,37	2,75	0,58	1,00	0,33
Emilia Romagna	1,34	9,21	3,65	0,92	1,81	1,08
Toscana	1,26	8,62	3,66	0,88	1,83	0,92
Umbria	1,31	8,87	3,28	0,66	1,31	1,18
Marche	1,28	8,78	2,54	0,90	1,42	0,75
Lazio	1,26	9,45	3,79	0,96	1,75	0,92
Abruzzo	1,21	8,58	4,68	1,44	2,52	0,81
Molise	1,12	7,77	4,32	1,18	1,18	2,35
Campania	1,43	10,76	4,62	1,23	1,98	1,14
Puglia	1,27	9,44	5,08	1,43	2,51	1,41
Basilicata	1,15	8,22	4,53	0,76	1,51	1,51
Calabria	1,23	8,99	5,40	2,03	2,78	1,34
Sicilia	1,41	10,06	4,87	1,32	2,36	1,18
Sardegna	1,05	7,96	3,58	0,69	1,52	1,68
<b>ITALIA</b>	<b>1,31</b>	<b>9,33</b>	<b>3,70</b>	<b>0,98</b>	<b>1,74</b>	<b>1,00</b>

Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

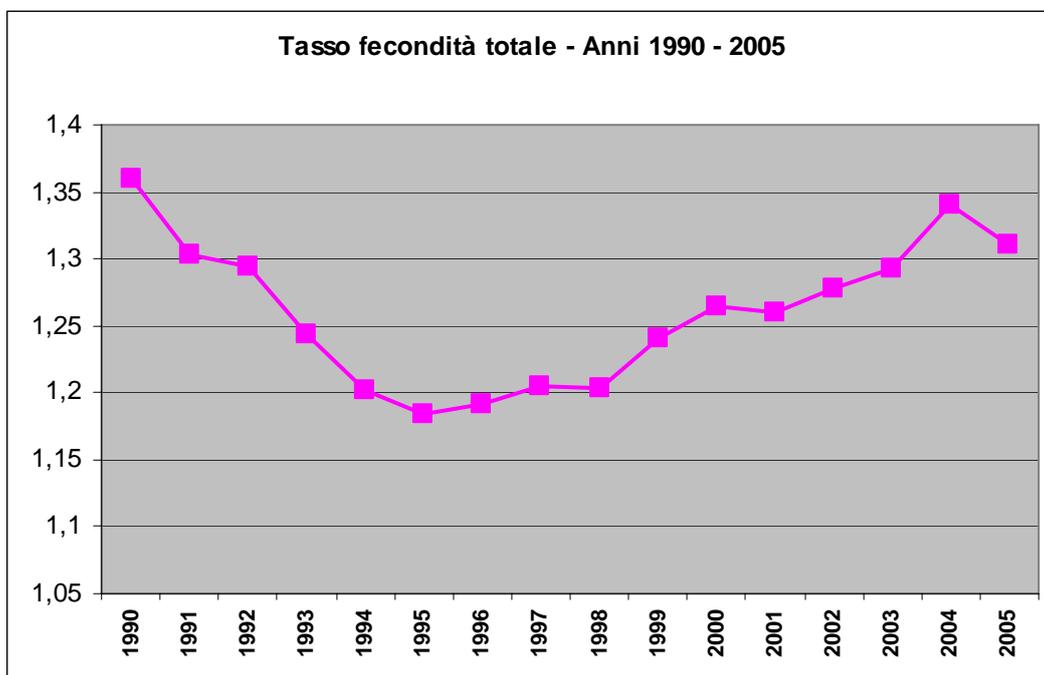
**Tasso di fecondità totale:** è la somma dei tassi specifici di fecondità, dove il tasso specifico di fecondità all'età X è il rapporto tra numero di nati vivi da donne di età X e l'ammontare della popolazione residente femminile (in età feconda 15-49) della stessa età per 1.000

**Tasso di natalità:** numero di nati vivi ogni 1.000 residenti

**Tasso di mortalità infantile:** numero di decessi entro il primo anno di vita ogni 1.000 nati vivi

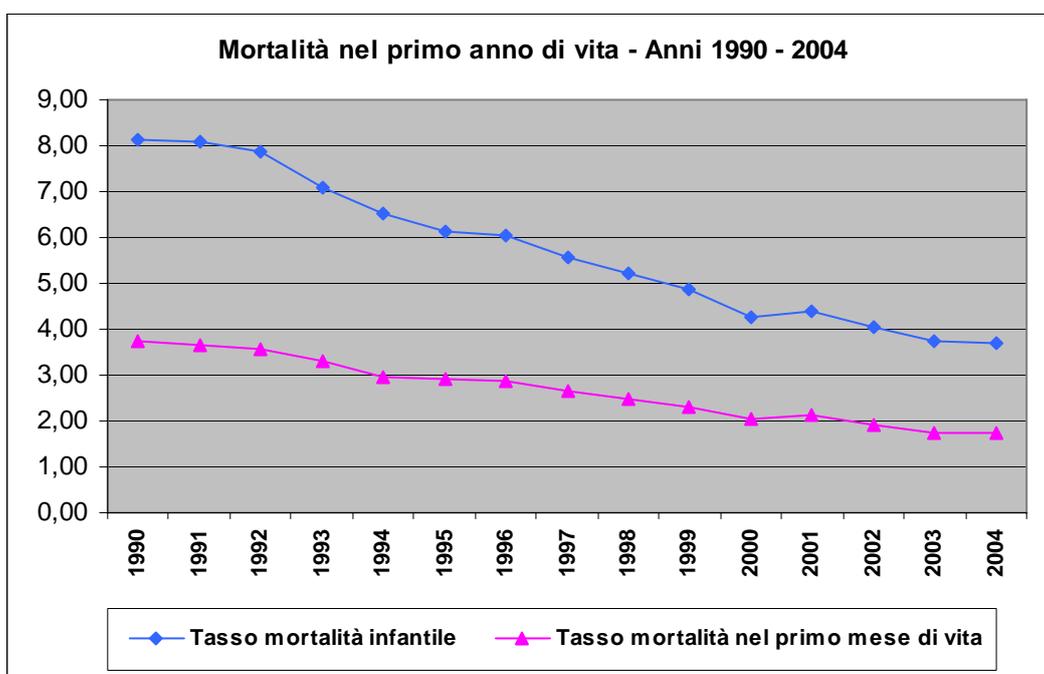
**Tasso di mortalità neonatale:** numero di decessi entro il primo mese di vita ogni 1.000 nati vivi

**Grafico 1 - Tasso di fecondità totale – Anni 1990 – 2005**



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

**Grafico 2 - Mortalità nel primo anno di vita – Anni 1990 - 2004**



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

# Capitolo 3

## Il luogo del parto



Il dato 2005 rivela che, a livello nazionale, oltre l' 88% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, l'11,6% nelle case di cura e solo 0,2% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse.

L'analisi congiunta della fonte informativa del Certificato di Assistenza al parto e dell'Anagrafica delle strutture di ricovero, permette di caratterizzare i punti nascita sul territorio nazionale, in funzione di alcune caratteristiche organizzative associate ai tre livelli assistenziali individuati dal Progetto Materno-infantile - D.M. 24 aprile 2000.

L'analisi ha interessato 560 punti nascita rilevati a livello nazionale.

Sono state individuate 5 classi di punti nascita, per numerosità di parti annui:

- meno di 500 parti annui
- almeno 500 e fino a 799 parti annui
- almeno 800 e fino a 999 parti annui
- almeno 1000 e fino a 2499 parti annui
- 2500 e più parti annui.

Il 63,7% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 188, rappresentano il 33,6% dei punti nascita totali. Il 10,8% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.

La distribuzione regionale dei parti per classi di punto nascita evidenzia situazioni diversificate a livello regionale.

Più precisamente nelle Regioni del nord, quali Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, oltre l'84% dei parti si svolge in punti nascita di grandi dimensioni (oltre 1000 parti annui). Tali strutture rappresentano circa il 60% dei punti nascita della regione.

Un'organizzazione opposta della rete di offerta si registra nelle Regioni del Sud quali Abruzzo, e Sicilia dove circa il 30% dei parti si svolge in strutture con meno di 500 parti annui. In generale nelle altre Regioni del Sud si osserva una prevalenza dei parti nelle strutture con meno di 800 parti annui, in particolare in Sardegna il 59% dei parti ha luogo in punti nascita con meno di 800 parti annui.

Per quanto attiene le Unità di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) e le Unità Operative di Neonatologia (UON), la presenza di dette unità è rilevata dall'anagrafica nazionale delle strutture di ricovero, qualora tali unità siano caratterizzate come reparti.

L'Unità di Terapia Intensiva Neonatale è presente in 114 dei 560 punti nascita analizzati: 92 Unità TIN sono collocate nei 188 punti nascita dove hanno luogo almeno 1.000 parti annui.

Le Unità Operative di Neonatologia sono presenti in 189 punti nascita di cui 120 svolgono più di 1.000 parti annui.

Le 5 classi di punti nascita sono state analizzate in relazione a: parti pre-termine (tra 24 e 36 settimane di gestazione), parti fortemente pre-termine (tra 24 e 31 settimane di gestazione).

Ogni 100 parti si registrano 6,46 parti pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti l'anno, tale frequenza raggiunge il 4,05%, di questi il 5,6 è costituito da parti fortemente pre-termine.

Il 4,46% dei parti pre-termine e il 5,72% dei parti fortemente pre-termine hanno luogo in strutture prive di Terapia Intensiva Neonatale o prive di Unità Operativa di Neonatologia.

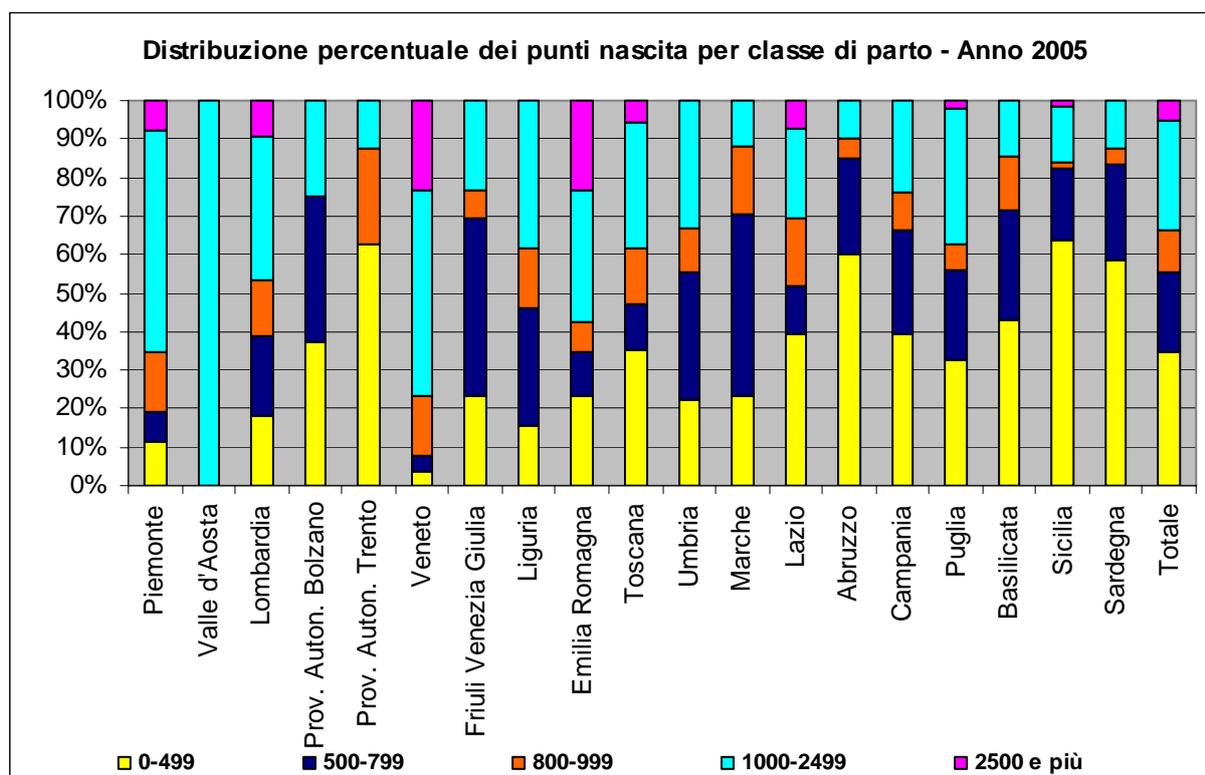
**Tabella 4 - Distribuzione regionale dei parti secondo il luogo dove essi avvengono**

Codice Regione	Pubblico	Accreditato	Privato	Domicilio	Altro	Totale	% Non indicato/errato	Parti
Piemonte	99,1	-	0,8	0,1	0,0	100,0	0,003	34.963
Valle d'Aosta	99,5	-	-	0,3	0,2	100,0	-	1.106
Lombardia	93,4	6,0	0,4	0,1	0,1	100,0	-	91.549
Prov. Auton. Bolzano	94,8	-	4,9	0,1	0,1	100,0	-	5.551
Prov. Auton. Trento	99,5	-	-	0,3	0,2	100,0	-	5.022
Veneto	99,8	-	-	0,1	0,1	100,0	-	45.504
Friuli Venezia Giulia	92,2	7,5	-	0,3	0,0	100,0	-	10.053
Liguria	98,5	-	0,9	0,1	0,5	100,0	-	11.347
Emilia Romagna	98,6	1,2	-	0,1	0,1	100,0	0,003	36.840
Toscana	98,8	0,6	0,4	0,0	0,1	100,0	-	30.664
Umbria	100,0	-	-	0,0	-	100,0	-	7.970
Marche	97,2	2,7	-	0,0	0,0	100,0	-	13.005
Lazio	80,8	15,2	4,0	-	-	100,0	-	51.781
Abruzzo	95,0	4,9	-	0,0	0,1	100,0	-	10.296
Campania	54,5	43,8	1,6	0,1	0,0	100,0	-	61.970
Puglia	87,5	12,4	-	0,0	0,0	100,0	-	36.794
Basilicata	100,0	-	-	-	0,0	100,0	-	4.156
Sicilia	83,5	15,8	-	0,0	0,7	100,0	-	34.414
Sardegna	84,8	15,0	-	0,2	0,0	100,0	0,008	11.785
<b>Totale</b>	<b>88,2</b>	<b>10,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>0,001</b>	<b>504.770</b>

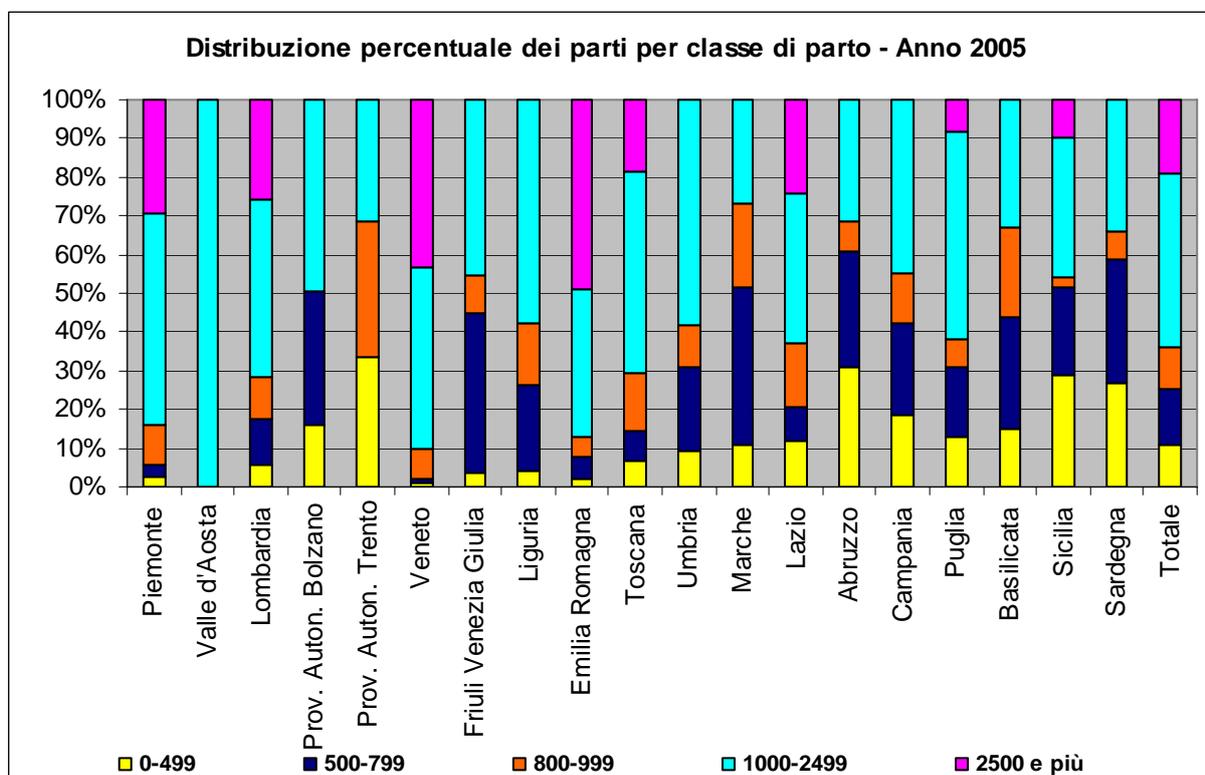
**Tabella 5 - Distribuzione per classi di parto del numero di parti e del numero di punti nascita secondo la tipologia di struttura**

Classe parti	Pubblica			Privata accreditata			Privata non accreditata			Totale		
	Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti	
		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
0 - 499	130	37.686	8,5	48	12.954	23,8	17	3.608	85,3	195	54.248	10,8
500 - 799	92	59.139	13,3	23	14.219	26,1	1	620	14,7	116	73.978	14,7
800 - 999	52	46.575	10,4	9	8.050	14,8			0,0	61	54.625	10,8
1000 - 2499	145	206.357	46,3	14	19.320	35,4			0,0	159	225.677	44,7
2500 +	29	96.004	21,5			0,0			0,0	29	96.004	19,0
<b>Totale</b>	<b>448</b>	<b>445.761</b>	<b>100,0</b>	<b>94</b>	<b>54.543</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>4.228</b>	<b>100,0</b>	<b>560</b>	<b>504.532</b>	<b>100,0</b>

**Grafico 3 - Distribuzione percentuale dei punti nascita per classe di parto**



**Grafico 4 - Distribuzione percentuale dei parti per classe di parto**



**Tabella 6 - Unità operative di Terapia Intensiva Neonatale (U.T.I.N.) e di Neonatologia (U.O.N)**

Numero di parti per punto nascita	PRESENZA DELL'UNITÀ DI NEONATOLOGIA		PRESENZA DELL'UNITÀ DI TERAPIA INTENSIVA NEONATALE		TOTALE PUNTI NASCITA	TOTALE PARTI		Numero medio di parti per punto nascita
	V.A.	%	V.A.	%		v.a.	%	
0-499	12	6,2	2	1,0	195	54.248	10,8	278
500-799	31	26,7	11	9,5	116	73.978	14,7	638
800-999	26	42,6	9	14,8	61	54.625	10,8	895
1000-2499	97	61,0	67	42,1	159	225.677	44,7	1.419
2500 e più	23	79,3	25	86,2	29	96.004	19,0	3.310
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>33,8</b>	<b>114</b>	<b>20,4</b>	<b>560</b>	<b>504.532</b>	<b>100,0</b>	<b>901</b>

**Tabella 7 - Presenza di neonatologia per classi di parti**

Classi di parti	PUBBLICI				PRIVATI ACCREDITATI				PRIVATI			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	10	3,8	3.445	9,1	1	1,1	148	1,1	1	5,9	200	5,5
500-799	31	33,7	20.655	34,9		0,0		0,0		0,0		0,0
800-999	25	48,1	22.518	48,3	1	1,1	845	10,5		0,0		
1000-2499	94	64,8	138.847	67,3	3	3,4	4.652	24,1		0,0		
2500 e più	23	79,3	77.250	80,5		0,0				0,0		
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>40,8</b>	<b>262.715</b>	<b>58,9</b>	<b>5</b>	<b>5,6</b>	<b>5.645</b>	<b>10,3</b>	<b>1</b>	<b>5,9</b>	<b>200</b>	<b>4,7</b>

**Tabella 8 - Presenza di terapia intensiva neonatale per classi di parti**

Classi di parti	PUBBLICI				PRIVATI ACCREDITATI				PRIVATI			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	1	0,8	72	0,2	1	2,1	13	0,1		0,0		0,0
500-799	11	12,0	6.859	11,6		0,0		0,0		0,0		0,0
800-999	8	15,4	7.141	15,3	1	11,1	804	10,0		0,0		0,0
1000-2499	65	44,8	98.718	47,8	2	14,3	3462	17,9		0,0		0,0
2500 e più	25	86,2	84.656	88,2						0,0		0,0
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>24,6</b>	<b>197.446</b>	<b>44,3</b>	<b>4</b>	<b>4,3</b>	<b>4279</b>	<b>7,8</b>		<b>0,0</b>		<b>0,0</b>

**Tabella 9 - Parti pre-termine e fortemente pre-termine secondo la numerosità dei parti per punto nascita**

Numero parti per punto nascita	% Pre-termine (<37 sett.)		% Fortemente pre-termine (<32 sett.) sul totale pretermine	
		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>
0 - 499	4,05	4,06	5,63	5,21
500 - 799	4,70	4,18	6,60	3,27
800 - 999	4,95	4,60	7,03	4,76
1000 - 2499	7,13	5,00	14,43	8,05
2500 +	8,53	4,61	17,60	8,42
<b>Totale</b>	<b>6,46</b>	<b>4,46</b>	<b>13,15</b>	<b>5,72</b>

# Capitolo 4

## Caratteristiche delle madri



Nel 2005, il 13,8% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove quasi il 20% dei parti avviene da madri non italiane. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Europa dell'Est (41%) e dell'Africa (25%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 16% ed il 10% di quelle non italiane.

Per quanto riguarda l'età, i dati 2005 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 60% dei parti nella classe di età tra 30-39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno prevalentemente un'età compresa tra 20 e 29 anni (Europa dell'Est 63,1%, Africa 51,4%, America Centro-Sud 46,0% e Asia 57,2%). L'età media della madre è di 31,9 anni per le italiane mentre scende a 28,6 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 31,6 anni per le italiane e 27,7 anni per le straniere. La distribuzione per età della frequenza dei parti risulta diversa nei due gruppi, in particolare nel gruppo delle straniere si osserva una distribuzione più dispersa attorno al valore medio dovuta ad una maggiore frequenza di parti nelle fasce di età giovanili. L'età media al primo figlio è per le donne italiane superiore a 30 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27 anni.

Il livello di istruzione della madre può influenzare sia l'accesso ai servizi sia le strategie di assistenza verso il feto ed il neonato. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2005 il 40,9% ha una scolarità medio alta, il 41,5% medio bassa ed il 17,6% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (53%). Il livello di scolarità aumenta con l'aumentare dell'età al parto; in particolare oltre l'82% delle donne con meno di 20 anni hanno al massimo conseguito un diploma di licenza media inferiore.

La frequenza di madri coniugate risulta pari all' 80,1%, mentre il 17,7% sono nubili e il 2,2% separate, divorziate o vedove. Con riferimento all'età le donne con meno di 20 anni sono nubili nel 62% dei casi mentre la percentuale di coniugate diminuisce drasticamente fra le partorienti con meno di 20 anni che rappresentano solo il 37,4% dei casi.

L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 50,4% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 39,1% sono casalinghe e il 10,5% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2005 è per il 58,7% quella di casalinga a fronte del 61,8% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.

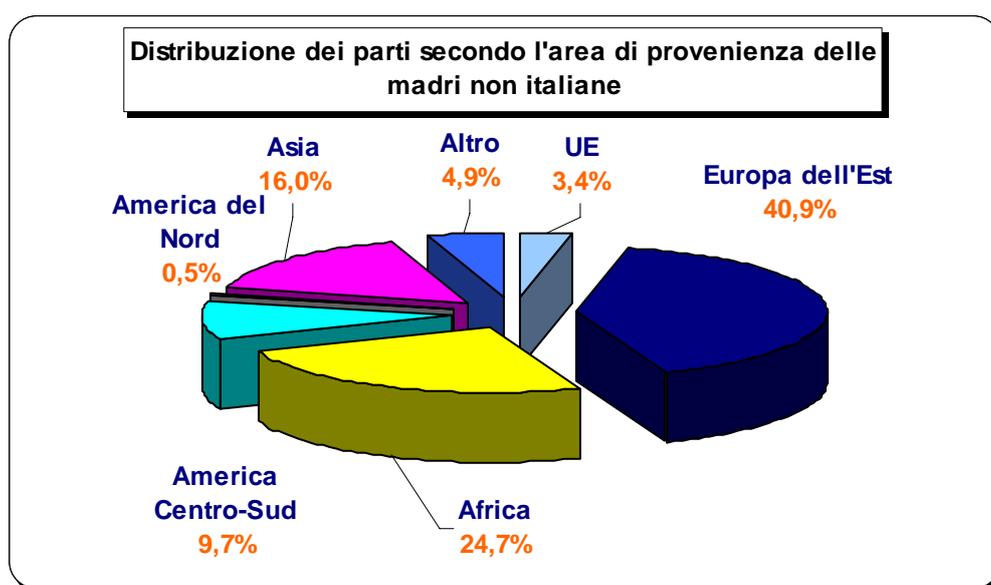
Nella tabella 17 è descritta, a livello regionale, la distribuzione dei parti secondo il numero degli aborti spontanei avuti dalle partorienti in gravidanze precedenti.

In media, a livello nazionale, ogni donna che ha partorito nel 2005 ha avuto 0,17 aborti in concepimenti precedenti, nell'87% dei casi le madri non hanno mai avuto in precedenza aborti spontanei, il 12,7% hanno avuto 1 o 2 aborti spontanei e nello 0,6% più di 2 aborti spontanei.

**Tabella 10 - Distribuzione regionale dei parti per area geografica di provenienza della madre**

Regione	Italia	UE	Europa dell'Est	Africa	America centro-sud	America del nord	Asia	Altro	Totale
Piemonte	81,7	0,6	8,9	5,8	1,6	0,1	1,2	0,2	34.963
Valle d'Aosta	87,3	0,5	3,1	7,4	0,9	0,1	0,7	-	1.106
Lombardia	80,1	0,7	5,2	6,0	2,7	0,1	3,9	1,2	91.549
Prov. Auton. Bolzano	87,4	1,7	4,9	2,2	0,9	0,0	1,7	1,3	5.551
Prov. Auton. Trento	81,5	0,5	10,1	4,7	1,5	0,1	1,6	0,1	5.022
Veneto	79,3	0,4	9,0	6,1	1,1	0,1	3,8	0,1	45.504
Friuli Venezia Giulia	83,8	0,6	8,7	3,8	0,9	0,2	1,7	0,4	10.053
Liguria	85,4	0,5	4,5	2,5	5,2	0,1	1,0	0,7	11.347
Emilia Romagna	78,9	0,4	6,5	6,4	1,3	0,0	2,9	3,5	36.840
Toscana	82,0	0,8	7,8	2,6	1,2	0,2	4,8	0,5	30.664
Umbria	79,0	0,7	11,5	5,0	2,1	0,1	1,3	0,2	7.970
Marche	79,5	0,7	9,2	5,3	1,6	0,1	3,2	0,5	13.005
Lazio	86,6	0,5	7,9	1,4	1,4	0,1	1,9	0,1	51.781
Abruzzo	94,0	0,1	3,6	0,6	0,4	0,0	1,1	0,1	10.296
Campania	95,5	0,1	2,7	0,5	0,3	0,0	0,7	0,0	61.970
Puglia	97,2	0,1	1,7	0,3	0,1	0,0	0,2	0,5	36.794
Basilicata	97,1	0,2	1,4	0,5	0,1	-	0,1	0,5	4.156
Sicilia	97,1	0,2	1,0	0,5	0,1	0,1	0,6	0,5	34.414
Sardegna	96,6	0,2	1,4	0,6	0,3	0,1	0,6	0,0	11.785
<b>Totale</b>	<b>86,2</b>	<b>0,5</b>	<b>5,6</b>	<b>3,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>2,2</b>	<b>0,7</b>	<b>504.770</b>

**Grafico 5 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza della madre**



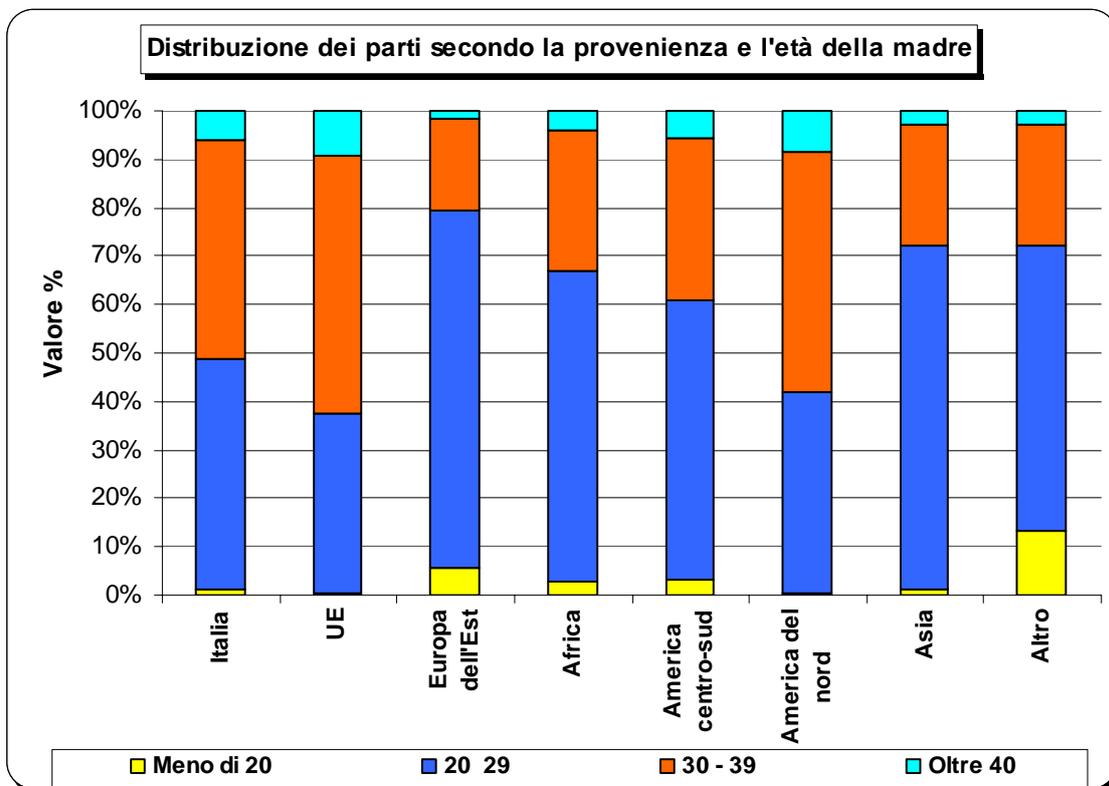
**Tabella 11 - Distribuzione regionale dei parti l'età della madre**

Codice Regione	Classe d'età della madre				Totale parti	% Non indcato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +		
Piemonte	1,24	30,55	62,66	5,55	34.963	0,11
Valle d'Aosta	1,18	30,32	61,90	6,61	1.106	0,09
Lombardia	1,08	28,97	64,03	5,93	91.549	3,18
Prov. Auton. Bolzano	1,30	31,44	61,33	5,93	5.551	0,02
Prov. Auton. Trento	1,14	30,93	61,86	6,07	5.022	0,22
Veneto	1,04	29,92	63,29	5,74	45.504	0,03
Friuli Venezia Giulia	0,92	28,06	64,81	6,22	10.053	0,06
Liguria	1,14	25,10	66,42	7,35	11.347	0,44
Emilia Romagna	1,11	31,11	61,59	6,18	36.840	0,06
Toscana	1,15	28,80	63,56	6,50	30.664	0,02
Umbria	1,45	32,33	61,01	5,21	7.970	0,49
Marche	1,25	31,24	62,12	5,39	13.005	1,62
Lazio	1,20	27,77	64,04	6,99	51.781	0,05
Abruzzo	1,02	29,91	63,48	5,59	10.296	1,51
Campania	2,49	41,30	51,91	4,30	61.970	0,31
Puglia	2,27	37,65	55,42	4,66	36.794	0,46
Basilicata	1,02	34,83	58,95	5,20	4.156	0,58
Sicilia	3,62	40,58	51,14	4,65	34.414	0,33
Sardegna	1,55	27,87	62,16	8,41	11.785	8,82
<b>Totale</b>	<b>1,56</b>	<b>32,25</b>	<b>60,47</b>	<b>5,72</b>	<b>504.770</b>	<b>1,00</b>

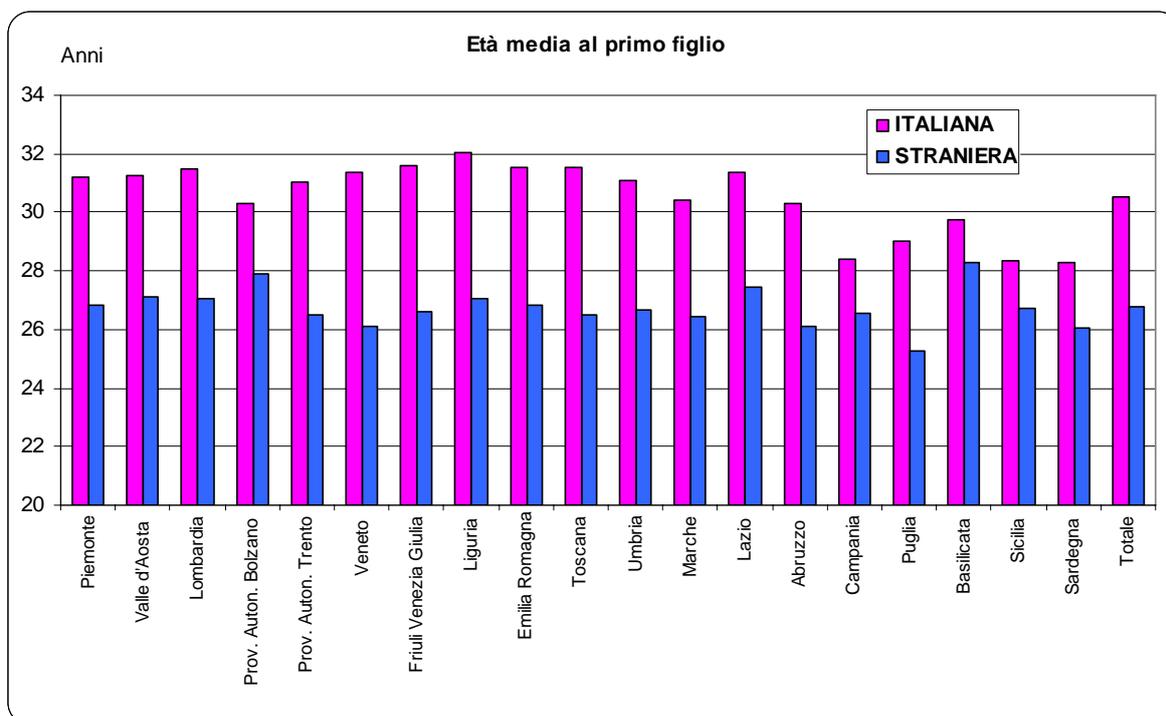
**Tabella 12 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre**

Classe età	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale parti
	Italia	UE	Europa dell'Est	Africa	America centro-sud	America del nord	Asia	Altro	
12 - 14	0,01	-	0,02	0,01	0,03	-	0,02	-	0,01
15 - 19	1,28	0,47	4,80	2,71	2,97	0,29	1,10	2,64	1,55
20 - 29	28,49	19,94	63,13	51,36	45,99	25,21	57,16	54,24	32,25
30 - 39	64,05	69,83	30,49	42,29	45,59	65,90	39,26	40,18	60,46
40 - 49	6,14	9,76	1,55	3,62	5,41	8,60	2,44	2,85	5,70
50 - 65	0,03	-	0,01	0,01	0,01	-	0,02	0,09	0,03
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

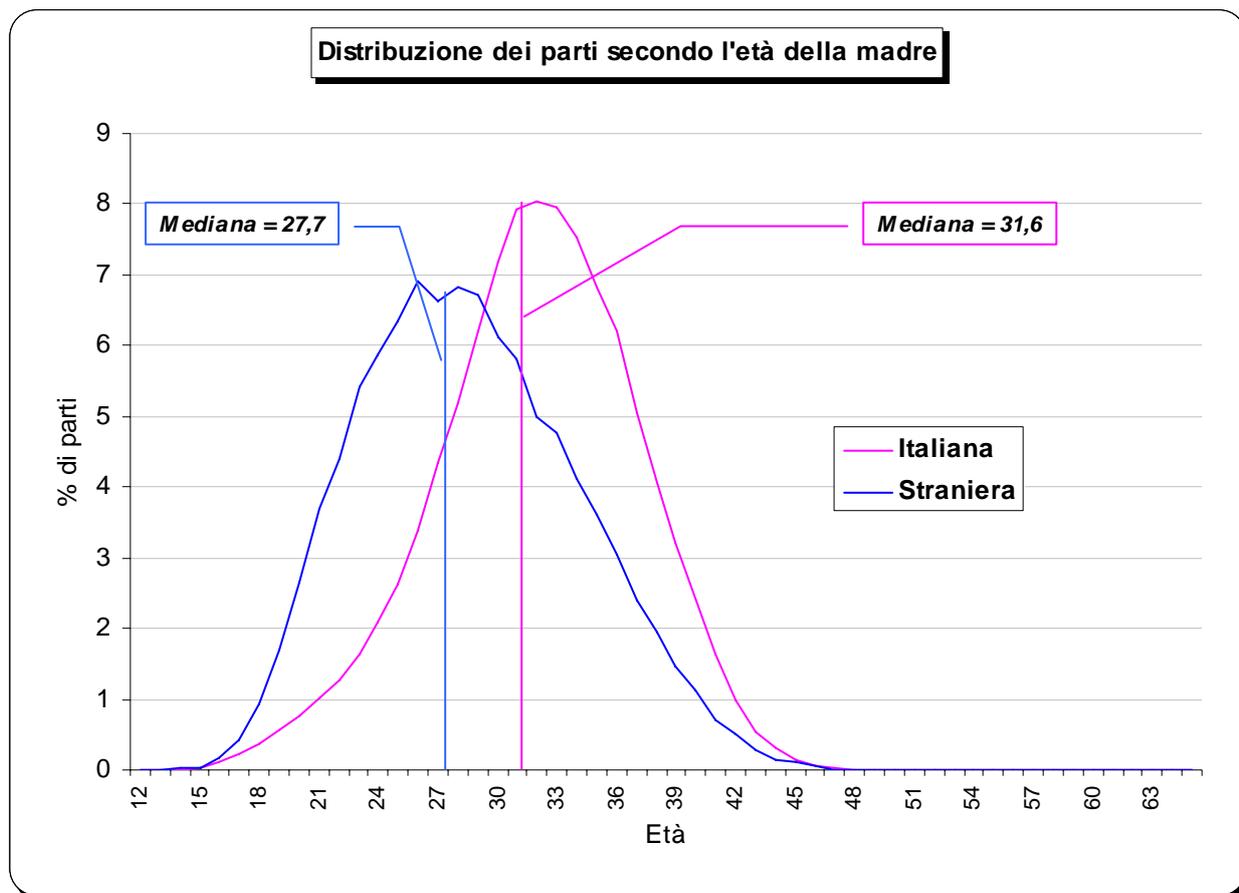
**Grafico 6 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre**



**Grafico 7 - Distribuzione regionale dell'età media al primo figlio secondo la cittadinanza della madre**



**Grafico 8 - Distribuzione dei parti secondo l'età e la cittadinanza della madre**

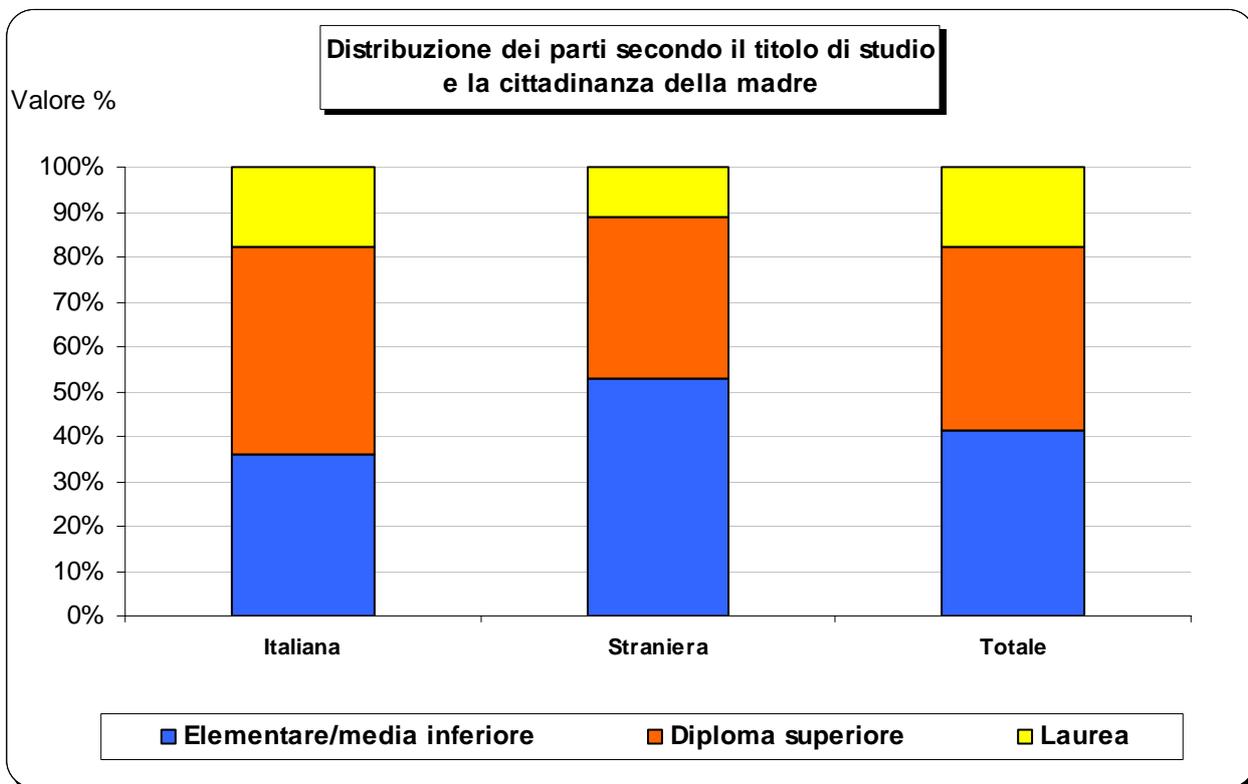


**Tabella 13 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio, la cittadinanza e l'età della madre**

TITOLO STUDIO	CLASSE ETÀ				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Elementare/media inferiore	82,1	47,7	32,5	33,7	41,5
Diploma superiore	17,0	44,7	45,8	42,7	40,9
Laurea	0,9	7,6	21,7	23,6	17,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

TITOLO STUDIO	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Elementare/media inferiore	35,8	53,0	41,5
Diploma superiore	46,2	36,0	40,9
Laurea	18,0	11,0	17,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Grafico 9 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio e la cittadinanza della madre**

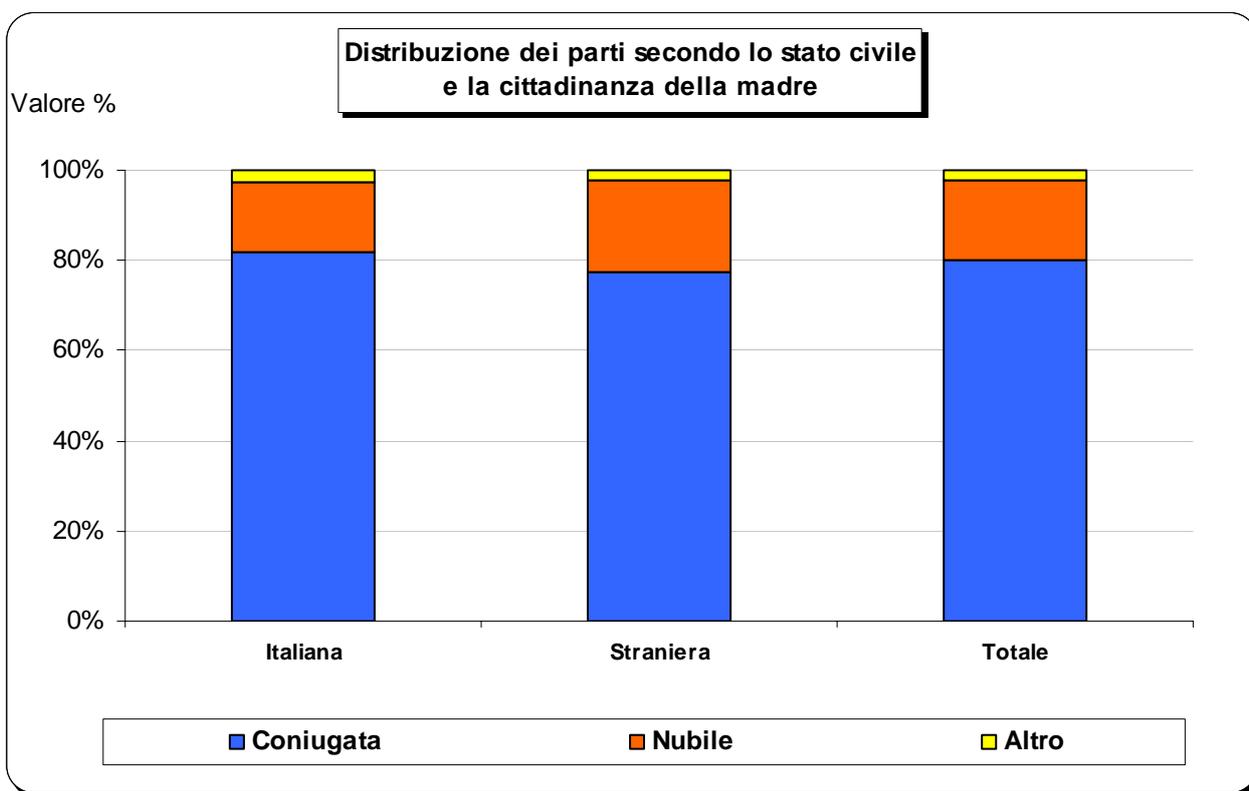


**Tabella 14 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile, la cittadinanza e l'età della madre**

STATO CIVILE	CLASSE ETÀ				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Nubile	62,1	20,2	12,5	15,0	17,7
Coniugata	37,5	78,6	84,5	77,3	80,1
Separata	0,2	0,9	1,8	4,1	1,5
Divorziata	0,0	0,2	1,0	3,0	0,6
Vedova	0,2	0,1	0,2	0,6	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

STATO CIVILE	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Nubile	15,3	20,3	17,7
Coniugata	82,0	77,4	80,1
Separata	1,7	1,2	1,5
Divorziata	0,8	0,9	0,6
Vedova	0,2	0,2	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Grafico 10 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile e la cittadinanza della madre**

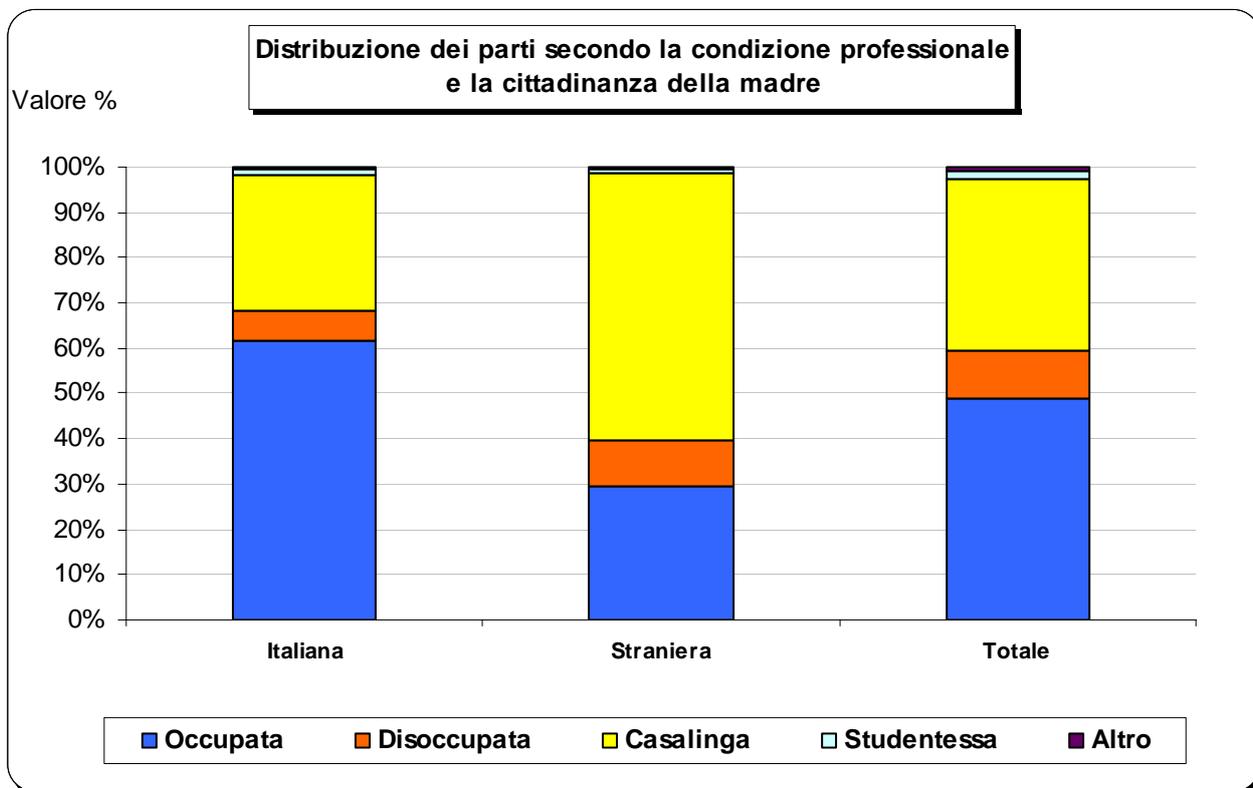


**Tabella 15 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale, la cittadinanza e l'età della madre**

STATO PROFESSIONALE	CLASSE ETÀ				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Occupata	8,0	41,8	65,9	67,7	50,4
Disoccupata	16,2	9,9	5,4	4,2	7,8
Casalinga	61,5	45,9	27,6	27,1	39,1
Studentessa	13,9	2,2	0,7	0,5	2,3
Altro	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

STATO PROFESSIONALE	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Occupata	61,7	29,5	49,0
Disoccupata	6,4	10,2	10,2
Casalinga	30,0	58,8	38,3
Studentessa	1,5	1,1	1,4
Altro	0,4	0,4	1,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

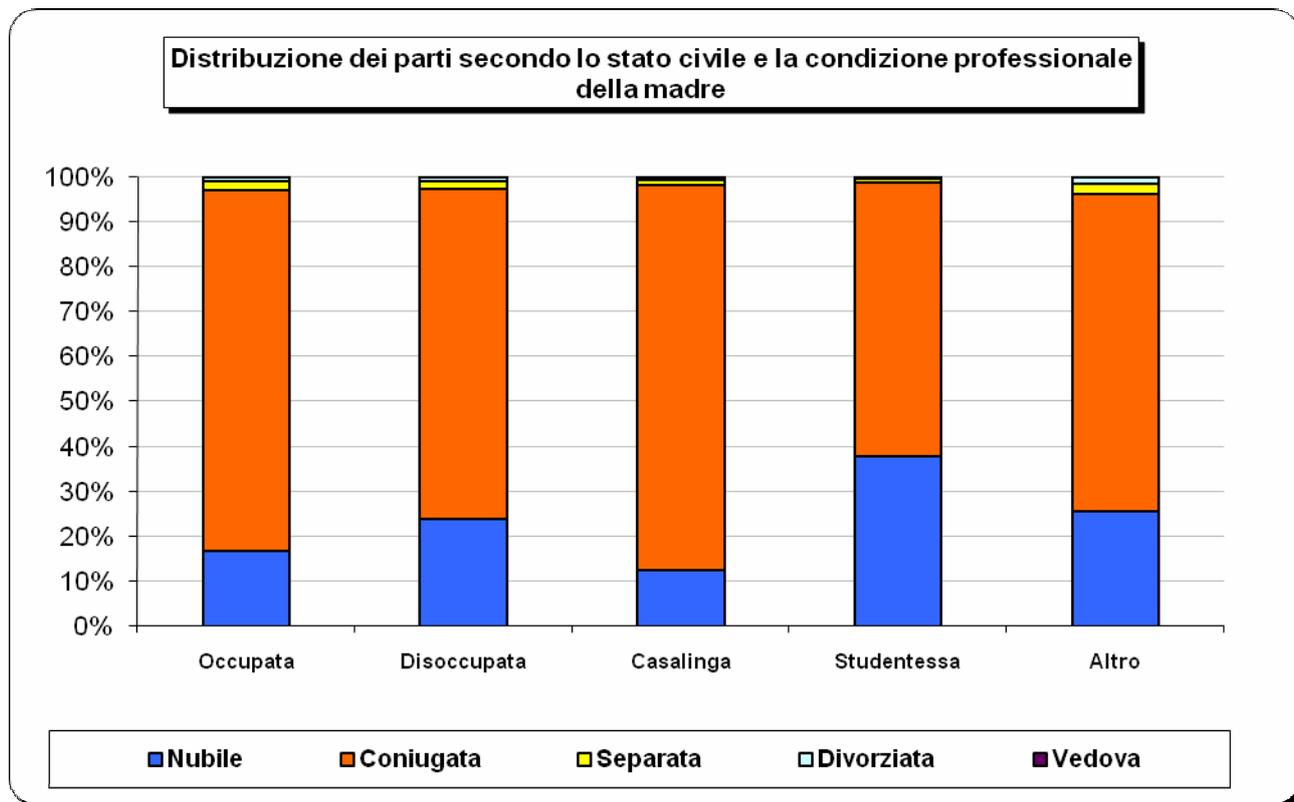
**Grafico 11 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e la cittadinanza della madre**



**Tabella 16 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre**

Stato civile	Condizione professionale					Totale
	Occupata	Disoccupata	Casalinga	Studentessa	Altro	
Nubile	16,6	23,7	12,5	37,7	25,4	15,5
Coniugata	80,4	73,5	85,4	61,0	70,6	82,6
Separata	1,8	1,8	1,4	0,8	2,5	1,1
Divorziata	1,1	0,8	0,5	0,3	1,2	0,5
Vedova	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Grafico 12 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre**



**Tabella 17 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti**

Regione	Aborti spontanei progressi per parto	Aborti spontanei progressi (valore %)			Totale parti
		Nessuno	1 - 2	>2	
Piemonte	0,18	86,09	13,23	0,67	34.963
Valle d'Aosta	0,22	82,01	17,36	0,63	1.106
Lombardia	0,19	84,72	14,63	0,65	91.549
Prov. Auton. Bolzano	0,21	83,91	15,20	0,88	5.551
Prov. Auton. Trento	0,22	82,72	16,57	0,72	5.022
Veneto	0,22	83,12	16,03	0,85	45.504
Friuli Venezia Giulia	0,17	86,72	12,51	0,77	10.053
Liguria	0,18	85,90	13,48	0,62	11.347
Emilia Romagna	0,20	84,25	15,05	0,70	36.840
Toscana	0,16	87,22	12,36	0,42	30.664
Umbria	0,19	84,62	14,81	0,58	7.970
Marche	0,18	85,98	13,46	0,55	13.005
Lazio	-	100,00	-	-	51.781
Abruzzo	0,18	85,85	13,51	0,64	10.296
Campania	0,20	85,27	13,88	0,85	61.970
Puglia	0,19	85,83	13,33	0,84	36.794
Basilicata	0,20	84,62	14,56	0,82	4.156
Sicilia	0,19	85,47	13,76	0,77	34.414
Sardegna	0,18	86,20	13,23	0,57	11.785
<b>Totale</b>	<b>0,17</b>	<b>86,67</b>	<b>12,69</b>	<b>0,64</b>	<b>504.770</b>

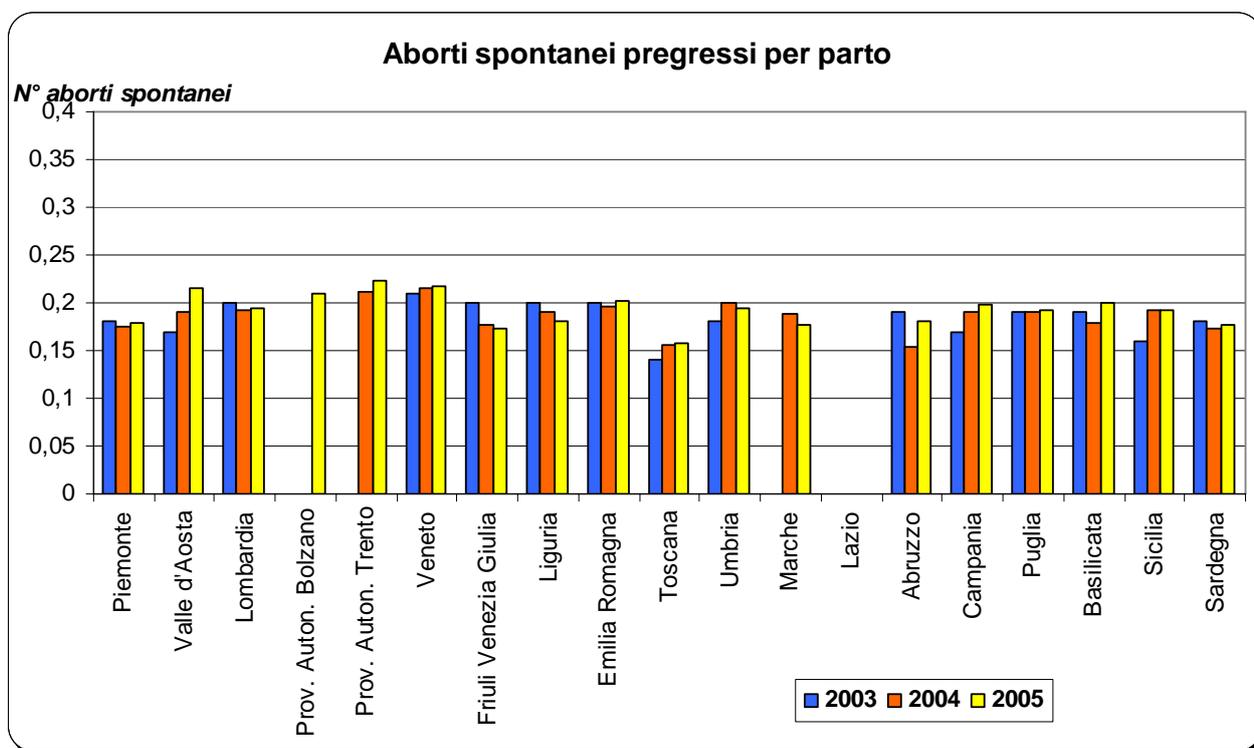
**Tabella 18 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per numero di parti precedenti**

Parti precedenti	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti
	Nessuno	1-2	>2	
Nessuno	90,81	8,82	0,37	271.828
1-2	82,49	16,66	0,85	220.155
3-4	71,00	26,43	2,57	11.489
>4	69,03	24,88	6,09	1.298
<b>Totale</b>	<b>86,67</b>	<b>12,69</b>	<b>0,64</b>	<b>504.770</b>

**Tabella 19 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per età della madre**

Classe d'età	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti
	<i>Nessuno</i>	1-2	>2	
12-14	95,8	4,2	-	48
15-19	92,4	3,6	0,1	7.758
20-29	86,6	9,0	0,3	161.151
30-39	81,3	14,1	0,7	302.181
40-49	70,8	22,7	2,4	28.476
50-65	85,5	13,7	-	131
Errata	38,8	6,7	0,2	5.025
<b>Totale</b>	<b>82,2</b>	<b>12,7</b>	<b>0,6</b>	<b>504.770</b>

**Grafico 13 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei pregressi per parto**



# Capitolo 5

## La gravidanza



## **5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza**

Per quanto riguarda le visite di controllo in gravidanza, a livello nazionale, escludendo le schede con codifica errata o non presente, in circa l'83% delle gravidanze sono state effettuate oltre 4 visite.

Analizzando la percentuale di gravidanze in cui viene effettuata la prima visita oltre la 12° settimana di gestazione si evidenziano alcune correlazioni significative con le caratteristiche socio-demografiche delle madri rappresentate da: la cittadinanza, il titolo di studio e l'età.

Per le donne italiane si ha una percentuale pari al 4,6% mentre tale percentuale sale al 18,6% per le donne straniere.

Le donne con scolarità bassa effettuano la prima visita più tardivamente, la percentuale delle donne che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari a 12,5, mentre per le donne con scolarità medio-alta la percentuale è meno del 5%.

Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (17,8% nelle madri con meno di 20 anni).

Non si evidenziano differenze significative in relazione allo stato civile della madre.

L'analisi del decorso della gravidanza evidenzia che si effettuano più di 4 visite di controllo nel 77,5% delle gravidanze patologiche e nell'83,4 delle gravidanze fisiologiche.

Per quanto concerne le ecografie, nel 2005 a livello nazionale, sono state effettuate in media 4,3 ecografie per ogni parto con valori regionali variabili tra 3,9 ecografie per parto nella P. A. Trento e 6,3 ecografie per parto nella Regione Liguria (si esclude dall'analisi la Regione Sardegna in cui si ha circa i 68% di valori non indicati/errati).

Per il 73,6% delle gravidanze, si registra un numero di ecografie superiore a 3, valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute. I dati rilevati riflettono il fenomeno, già analizzato altrove, dell'eccessiva medicalizzazione e di un sovrautilizzo delle prestazioni diagnostiche in gravidanza.

Il numero di ecografie effettuate non sembra avere alcuna correlazione con il decorso della gravidanza.

Nell'ambito delle tecniche diagnostiche prenatali invasive, l'amniocentesi è quella più usata, seguita dall'esame dei villi coriali (nel 2,92% delle gravidanze) e dalla funicolocentesi (nello 0,6%). In media ogni 100 parti sono state effettuate circa 16 amniocentesi.

L'utilizzo di tale indagine prenatale è diversificato a livello regionale, nelle regioni meridionali si registra una percentuale al di sotto del 12% (ad eccezione della Sardegna) mentre i valori più alti si hanno in Valle d'Aosta (41,9%) e Toscana (31,3%).

A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato in quasi la metà dei parti.

**Tabella 20 - Distribuzione regionale delle visite di controllo effettuate in gravidanza**

Regione	VISITE DI CONTROLLO IN GRAVIDANZA (VALORI %)					Totale
	Nessuna	<= 4	oltre 4	Totale	non indicato	
Piemonte	1,5	21,7	76,8	100,0	-	34.963
Valle d'Aosta	1,4	18,2	80,5	100,0	-	1.106
Lombardia	1,0	9,9	89,1	100,0	5,0	91.549
Prov. Auton. Bolzano	0,0	7,6	92,4	100,0	-	5.551
Prov. Auton. Trento	0,1	26,6	73,3	100,0	-	5.022
Veneto	0,9	20,2	78,9	100,0	0,4	45.504
Friuli Venezia Giulia	0,3	11,0	88,7	100,0	0,0	10.053
Liguria	0,5	4,0	95,5	100,0	1,1	11.347
Emilia Romagna	0,6	11,4	88,1	100,0	-	36.840
Toscana	0,9	11,6	87,4	100,0	1,7	30.664
Umbria	0,8	7,8	91,4	100,0	0,4	7.970
Marche	0,7	5,7	93,6	100,0	2,2	13.005
Lazio				-	100,0	51.781
Abruzzo	0,6	32,0	67,4	100,0	1,3	10.296
Campania	0,5	33,7	65,8	100,0	5,0	61.970
Puglia	0,5	10,5	89,0	100,0	4,7	36.794
Basilicata	1,1	19,4	79,4	100,0	1,4	4.156
Sicilia	0,6	19,4	80,0	100,0	0,0	34.414
Sardegna	0,5	2,5	96,9	100,0	-	11.785
<b>Totale</b>	<b>0,8</b>	<b>16,4</b>	<b>82,9</b>	<b>100,0</b>	<b>12,4</b>	<b>504.770</b>

**Tabella 21 - Visite di controllo in gravidanza secondo la cittadinanza, il titolo di studio, l'età e lo stato civile della madre**

		<i>nessuna visita (%)</i>	<i>1° visita oltre la 12° settimana (%)</i>
<b>Cittadinanza</b>	<b>Non indicato/errato:</b>	<b>12,7</b>	<b>5,8</b>
	Italiana	0,5	4,6
	Straniera	2,5	18,6
<b>Titolo di studio della madre</b>	<b>Non indicato/errato:</b>	<b>15,1</b>	<b>7,9</b>
	LAUREA/DIPLOMA UNIV.	0,5	4,2
	DIPLOMA SUPERIORE	0,5	5,1
	MEDIA INFERIORE	0,8	8,6
	ELEMENTARE O NESSUN TITOLO	3,4	12,5
<b>Età della madre</b>	<b>Non indicato/errato:</b>	<b>12,9</b>	<b>6,0</b>
	< 20	3,2	17,8
	20 - 29	1,0	8,9
	30 - 39	0,6	5,0
	40 +	0,7	5,5
<b>Stato civile della madre</b>	<b>Non indicato/errato:</b>	<b>14,4</b>	<b>17,6</b>
	Coniugata	0,6	6,4
	Nubile	1,3	9,1
	Separata	0,9	7,1
	Divorziata	0,5	7,1
	Vedova	1,0	6,7

**Tabella 22 - Distribuzione delle visite di controllo effettuate per decorso della gravidanza**

Visite di controllo in gravidanza	Decorso della gravidanza		Totale parti
	Fisiologico	Patologico	
nessuna	0,6	1,1	0,7
<= 4	16,0	21,4	16,3
oltre 4	83,4	77,5	83,0
Totale	100,0	100,0	100,0

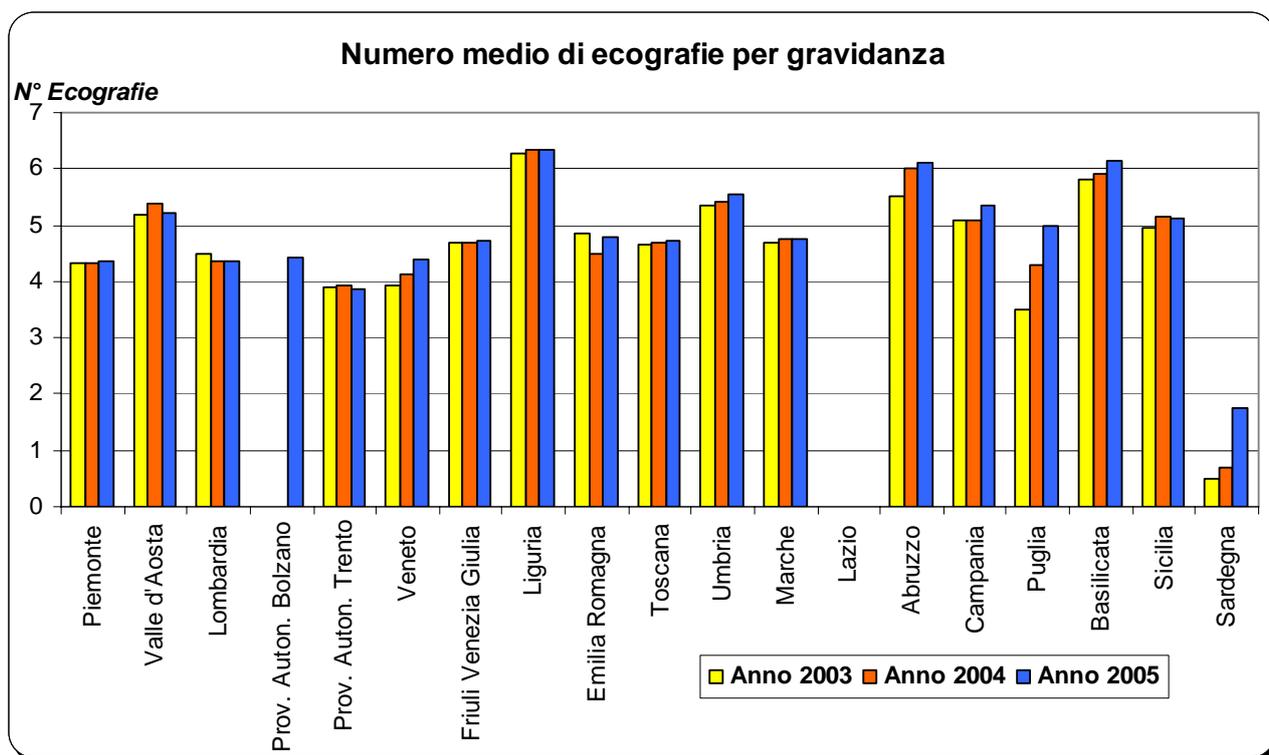
**Tabella 23 - Distribuzione regionale delle ecografie effettuate in gravidanza**

Regione	Ecografie per parto	Numero di ecografie (valore %)				% Nessuna/non indicato
		1-3	4-6	7 e più	Totale	
Piemonte	4,4	34,7	53,4	11,8	100,0	1,4
Valle d'Aosta	5,2	19,4	57,4	23,2	100,0	0,7
Lombardia	4,4	36,8	45,8	17,4	100,0	5,6
Prov. Auton. Bolzano	4,4	30,2	58,5	11,3	100,0	0,7
Prov. Auton. Trento	3,9	45,3	51,0	3,8	100,0	0,6
Veneto	4,4	37,0	49,3	13,8	100,0	1,0
Friuli Venezia Giulia	4,7	14,0	72,6	13,4	100,0	2,2
Liguria	6,3	11,7	33,5	54,8	100,0	2,3
Emilia Romagna	4,8	32,3	46,6	21,1	100,0	1,3
Toscana	4,7	29,5	49,8	20,7	100,0	3,6
Umbria	5,5	14,5	52,1	33,4	100,0	2,7
Marche	4,7	26,5	53,5	20,0	100,0	3,9
Lazio	-				-	100,0
Abruzzo	6,1	10,6	42,4	47,0	100,0	3,0
Campania	5,3	14,4	54,3	31,2	100,0	6,0
Puglia	5,0	10,3	55,8	33,9	100,0	13,9
Basilicata	6,1	6,0	45,4	48,7	100,0	4,3
Sicilia	5,1	20,4	58,2	21,4	100,0	0,6
Sardegna	1,7	15,9	54,1	30,0	100,0	68,3
<b>Totale</b>	<b>4,3</b>	<b>26,4</b>	<b>50,9</b>	<b>22,7</b>	<b>100,0</b>	<b>15,5</b>

**Tabella 24 - Distribuzione delle ecografie effettuate per decorso della gravidanza**

Decorso della gravidanza	Ecografie per gravidanza		
	2003	2004	2005
Fisiologica	4,54	4,61	4,80
Patologica	4,7	4,51	4,99
non indicato	0,68	0,49	0,48
<b>Totale</b>	<b>4,51</b>	<b>4,51</b>	<b>4,25</b>

**Grafico 14 - Numero medio di ecografie per gravidanza – Anni 2003-2005**



**Tabella 25 - Distribuzione regionale degli esami prenatali effettuati in gravidanza**

Regione	% Esami effettuati			Totale parti
	Villi Coriali	Amniocentesi	Fetoscopia/Funicolacentesi	
Piemonte	2,37	12,9	0,6	34.963
Valle d'Aosta	0,90	41,9	-	1.106
Lombardia	5,25	14,1	0,6	91.549
Prov. Auton. Bolzano	2,92	4,7	2,8	5.551
Prov. Auton. Trento	5,06	10,0	0,2	5.022
Veneto	7,25	12,9	0,3	45.504
Friuli Venezia Giulia	2,76	20,0	0,1	10.053
Liguria	1,77	28,4	0,8	11.347
Emilia Romagna	3,74	23,8	0,9	36.840
Toscana	3,32	31,3	1,4	30.664
Umbria	0,39	23,4	0,2	7.970
Marche	9,05	10,1	0,3	13.005
Lazio	0,34	25,4	-	51.781
Abruzzo	0,56	11,7	0,4	10.296
Campania	0,32	10,6	0,3	61.970
Puglia	0,97	9,9	0,4	36.794
Basilicata	-	-	-	4.156
Sicilia	0,92	6,4	0,8	34.414
Sardegna	3,17	17,4	0,9	11.785
<b>Totale</b>	<b>2,92</b>	<b>16,1</b>	<b>0,6</b>	<b>504.770</b>

(\*) La percentuale è calcolata sul totale dei parti per i quali è stato indicato in modo corretto l'effettuazione o meno dell'esame

**Tabella 26 - Distribuzione regionale delle amniocentesi secondo l'età della madre**

Regione	Amniocentesi (Valori %)						Totale	% Non indicato/errato
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40		
Piemonte	1,59	2,80	5,12	25,13	46,53	47,49	34.963	0,11
Valle d'Aosta	3,96	16,60	42,04	65,50	75,45	77,78	1.106	0,09
Lombardia	1,40	2,53	6,44	27,61	43,00	43,94	91.549	9,36
Prov. Auton. Bolzano	1,57	0,84	1,91	7,94	17,01	21,70	5.551	0,02
Prov. Auton. Trento	0,71	0,93	3,77	21,67	36,45	32,97	5.022	0,44
Veneto	1,82	3,22	7,60	24,36	34,66	38,78	45.504	3,78
Friuli Venezia Giulia	1,69	2,78	7,65	38,05	63,89	64,59	10.053	0,06
Liguria	2,88	6,11	13,50	52,46	73,41	73,96	11.347	1,10
Emilia Romagna	2,92	8,58	19,38	42,35	53,08	51,43	36.840	0,60
Toscana	3,80	12,04	24,82	52,22	65,80	65,82	30.664	7,64
Umbria	2,53	8,98	18,61	42,13	58,55	58,85	7.970	1,12
Marche	2,31	2,90	5,64	19,55	27,27	33,63	13.005	25,60
Lazio	6,71	11,47	21,17	37,79	49,34	54,97	51.781	0,20
Abruzzo	1,44	3,47	6,92	19,31	34,58	47,11	10.296	2,26
Campania	2,22	4,39	9,13	21,26	32,37	37,67	61.970	7,83
Puglia	1,66	2,61	4,59	23,68	38,68	41,88	36.794	5,64
Basilicata							4.156	100,00
Sicilia	2,00	2,40	4,48	12,84	22,25	27,16	34.414	0,33
Sardegna	2,17	3,68	5,72	32,73	50,53	49,38	11.785	9,00
<b>Totale</b>	<b>2,47</b>	<b>4,90</b>	<b>10,61</b>	<b>30,25</b>	<b>44,37</b>	<b>46,90</b>	<b>504.770</b>	<b>5,76</b>

# Capitolo 6

## Il parto



## 6.1. Durata della gestazione

I dati relativi alla durata della gestazione sono stati analizzati suddividendo in quattro classi le settimane di gestazione: meno di 32 settimane, tra 32 e 36 settimane che rappresentano i parti pre-termine, la classe 37-42 dei parti a termine e maggiore di 42.

A livello nazionale, escludendo i valori non indicati o errati, la percentuale dei parti pre-termine è pari al 6,5%, la componente dei parti fortemente pre-termine è pari all'0,9% mentre il 93,4% delle nascite avviene tra la 37° e la 42° settimana.

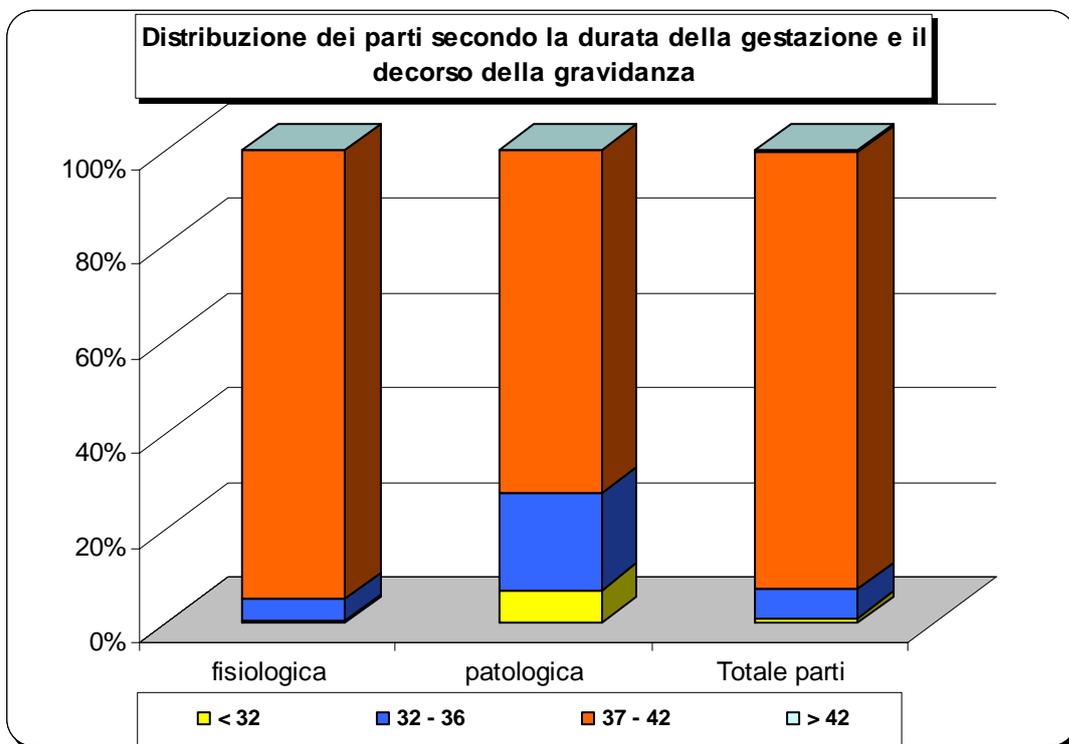
**Tabella 27 - Distribuzione regionale dei parti per durata della gestazione**

Regione	Età gestazionale classi				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 32	32 - 36	37 - 42	> 42		
Piemonte	0,9	5,8	93,1	0,2	34.963	0,03
Valle d'Aosta	0,6	6,7	92,7	-	1.106	-
Lombardia	0,9	5,7	93,3	0,2	91.549	0,77
Prov. Auton. Bolzano	1,2	6,2	92,5	0,1	5.551	0,27
Prov. Auton. Trento	0,9	5,7	93,4	0,0	5.022	-
Veneto	1,0	5,8	93,2	0,1	45.504	0,66
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,6	93,3	-	10.053	0,01
Liguria	0,8	5,7	93,4	0,1	11.347	3,55
Emilia Romagna	0,9	6,3	92,3	0,4	36.840	0,09
Toscana	0,6	5,4	93,7	0,2	30.664	10,14
Umbria	0,7	4,6	94,6	0,1	7.970	0,64
Marche	0,9	5,0	94,0	0,0	13.005	4,18
Lazio	1,0	6,0	92,7	0,3	51.781	0,03
Abruzzo	1,0	5,0	94,0	0,0	10.296	0,96
Campania	0,7	4,5	94,7	0,1	61.970	3,81
Puglia	1,0	5,9	93,1	0,0	36.794	4,70
Basilicata	0,8	5,7	93,5	0,0	4.156	1,90
Sicilia	0,9	5,5	93,6	0,0	34.414	0,77
Sardegna	1,0	6,3	92,7	-	11.785	0,56
<b>Totale</b>	<b>0,9</b>	<b>5,6</b>	<b>93,4</b>	<b>0,1</b>	<b>504.770</b>	<b>1,94</b>

**Tabella 28 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza**

Età gestazionale classi	DECORSO GRAVIDANZA		Totale parti
	fisiologica	patologica	
< 32	0,5	7,0	1,0
32 - 36	4,6	20,4	6,2
37 - 42	94,8	72,5	92,5
> 42	0,1	0,1	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Grafico 15 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza**



## 6.2. Evento parto

L'analisi delle modalità di espletamento del parto è stata effettuata sia rispetto al luogo dove esso avviene sia rispetto alla modalità di presentazione del feto.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2005 oltre il 60% dei parti avviene in modo spontaneo, il 37,3% con taglio cesareo.

L'associazione delle modalità del parto con la presentazione del feto indica, anche per il 2005, che il ricorso al taglio cesareo è maggiore quando il feto non si presenta di vertice. Circa il 34,3% dei parti in cui il feto si presenta di vertice avviene comunque con il taglio cesareo.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in oltre il 60% dei parti contro il 34% negli ospedali pubblici.

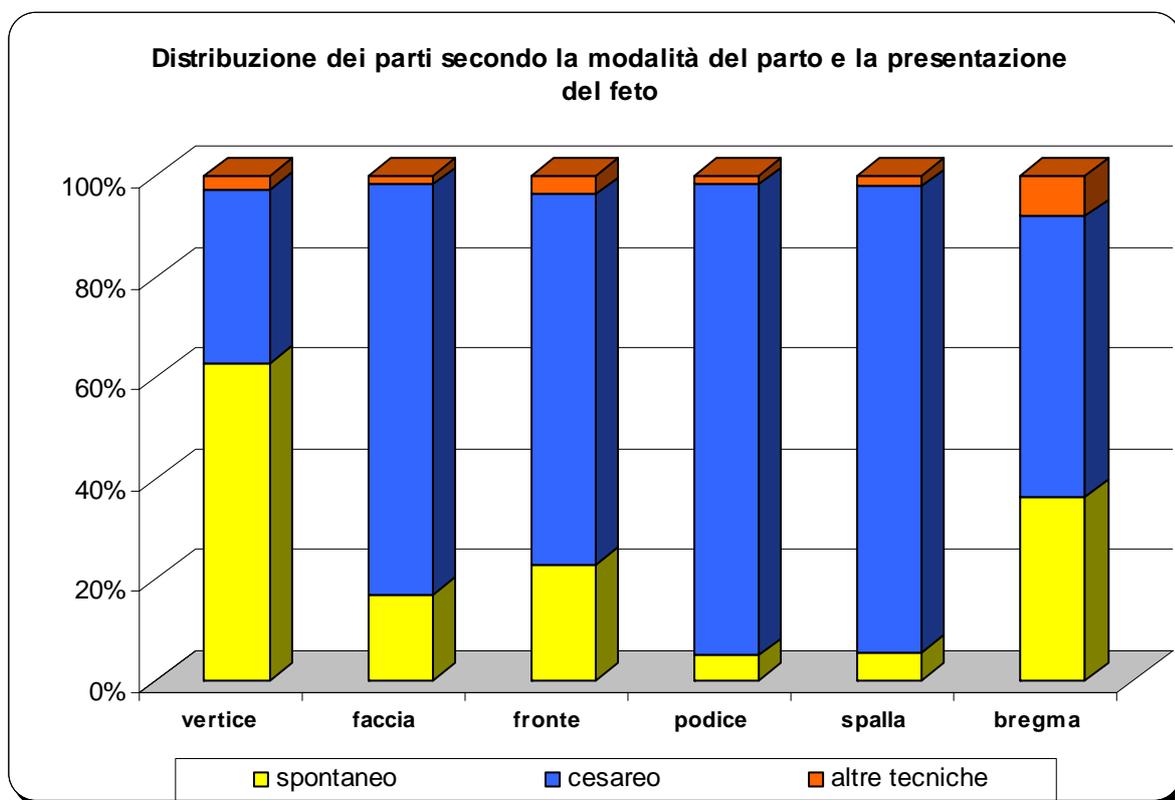
Nei punti nascita con meno di 800 parti annui, l'incidenza di parti cesarei è significativamente maggiore di quella che si osserva mediamente a livello nazionale (37,5%): nelle strutture dove hanno luogo meno di 500 parti annui si ricorre al taglio cesareo nel 50,2% dei casi; in quelle dove hanno luogo meno di 800 parti annui nel 42,5% dei casi. Il fenomeno è correlato anche alla maggiore concentrazione di strutture private nelle classi dei punti nascita di dimensioni ridotte.

L'analisi relativa ai professionisti sanitari presenti al momento del parto non esclude i parti cesarei. Oltre all'ostetrica (96,28%) al momento del parto sono presenti: nel 91,94% dei casi l'ostetrico-ginecologo, nel 45,98% l'anestesista e nel 68,79% il pediatra/neonatólogo.

**Tabella 29 - Distribuzione dei parti secondo la presentazione del feto e la modalità del parto**

PRESENTAZIONE FETO	MODALITA' PARTO					Totale parti in ospedale
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>forcipe</i>	<i>ventosa</i>	<i>altro</i>	
vertice	62,9	34,3	0,2	2,0	0,6	470.659
faccia	17,0	81,2	0,1	1,0	0,7	834
fronte	22,9	73,2	0,8	2,3	0,6	476
podice	5,0	93,3	0,0	0,1	1,6	20.838
spalla	5,5	92,3	-	0,3	1,9	1.469
bregma	36,4	55,4	0,6	7,3	0,3	726
<b>Totale</b>	<b>60,5</b>	<b>37,3</b>	<b>0,2</b>	<b>1,9</b>	<b>0,7</b>	<b>504.532</b>

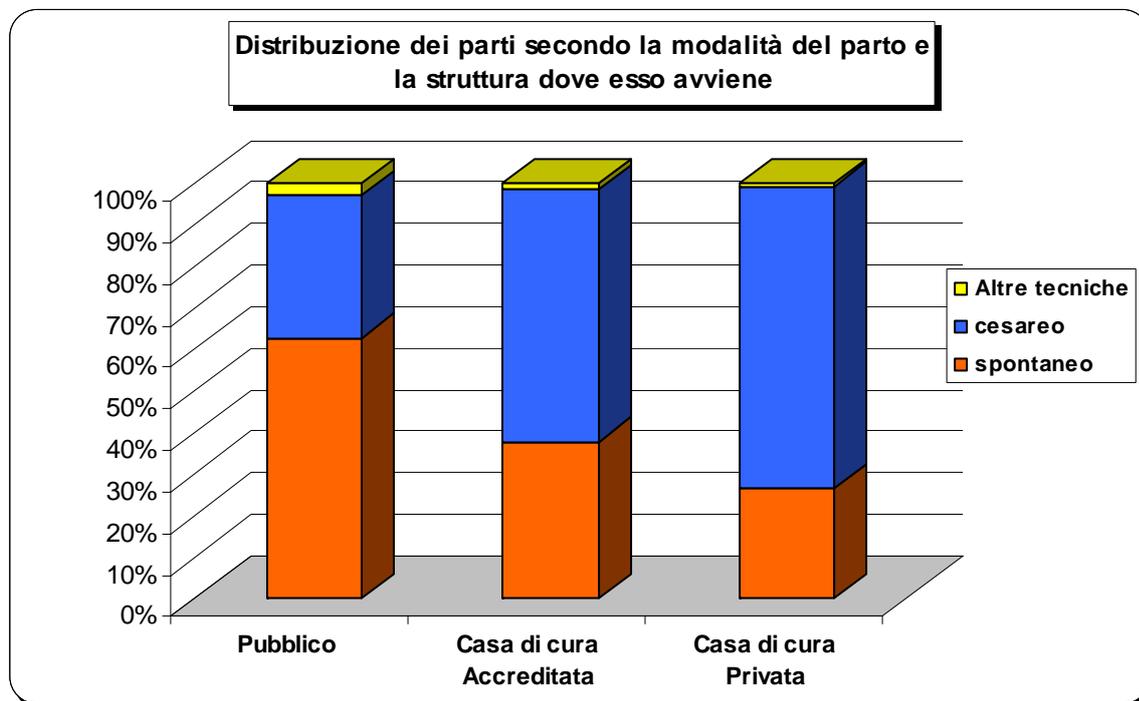
**Grafico 16 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la presentazione del feto**



**Tabella 30 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono**

MODALITA' PARTO	Pubblico	Casa di cura		Totale parti in ospedale
		Accreditata	Privata	
SPONTANEO	62,8	37,8	26,5	299.573
CESAREO	34,3	60,5	72,6	187.942
ALTRO	2,9	1,7	0,9	13.864
Totale	100,0	100,0	100,0	504.532

**Grafico 17 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la struttura dove esso avviene**



**Tabella 31 - Percentuale di parti cesarei secondo la tipologia e la dimensione dei punti nascita**

CLASSE PARTI	% Parti con taglio Cesareo			
	Pubblica	Privata accreditata	Privata non accreditata	Totale
0 - 499	44,5	61,4	72,9	50,2
500 - 799	37,0	64,0	71,0	42,5
800 - 999	32,8	62,8		37,2
1000 - 2499	33,7	56,3		35,6
2500 +	31,0			31,0
<b>Totale</b>	<b>34,3</b>	<b>60,5</b>	<b>72,6</b>	<b>37,5</b>

**Tabella 32 - Distribuzione regionale dei parti secondo i professionisti sanitari presenti al momento del parto**

Regione	Ginecologo	Anestesista	Pediatra/neonatologo	Ostetrica
Piemonte	82,90	35,46	51,11	97,01
Valle d'Aosta	98,73	40,78	98,28	95,03
Lombardia	83,13	31,24	58,11	97,77
Prov. Auton. Bolzano	89,30	29,78	33,15	99,87
Prov. Auton. Trento	93,45	29,43	28,38	99,08
Veneto	94,04	45,52	41,77	99,18
Friuli Venezia Giulia	91,95	24,83	75,81	97,56
Liguria	94,42	47,54	92,52	96,55
Emilia Romagna	83,74	47,04	57,22	94,88
Toscana	96,83	36,15	87,11	98,69
Umbria	98,88	35,18	85,25	98,39
Marche	98,56	44,68	58,35	98,61
Lazio				
Abruzzo	96,85	44,93	64,07	97,37
Campania	99,11	86,01	95,67	95,30
Puglia	99,25	52,92	86,74	88,34
Basilicata				
Sicilia	97,56	56,36	85,20	94,78
Sardegna	97,72	46,70	65,96	94,44
<b>Totale</b>	<b>91,94</b>	<b>45,98</b>	<b>68,79</b>	<b>96,28</b>

**Tabella 33 - Distribuzione regionale dei parti secondo la modalità del travaglio**

Regione	MODALITA' DEL TRAVAGLIO				Totale parti senza cesareo d'elezione	% NON INDICATO/ERRATO
	SPONTANEO		INDOTTO			
	v.a.	%	v.a.	%		
Piemonte	22.427	83,3	4.488	16,7	27.574	2,4
Valle d'Aosta	700	80,2	173	19,8	945	7,6
Lombardia	55.872	78,2	15.559	21,8	75.745	5,7
Prov. Auton. Bolzano	4.060	82,7	847	17,3	4.907	-
Prov. Auton. Trento	3.118	77,3	914	22,7	4.033	0,0
Veneto	26.482	71,5	10.543	28,5	37.750	1,9
Friuli Venezia Giulia	6.796	83,8	1.315	16,2	8.822	8,1
Liguria	6.997	84,1	1.321	15,9	8.656	3,9
Emilia Romagna	22.301	76,2	6.955	23,8	30.820	5,1
Toscana	20.093	80,5	4.869	19,5	25.865	3,5
Umbria	5.386	84,1	1.022	15,9	6.546	2,1
Marche	7.270	78,3	2.014	21,7	10.016	7,3
Lazio	27.701	96,5	998	3,5	39.388	27,1
Abruzzo	5.779	85,8	959	14,2	7.158	5,9
Campania	32.987	97,4	884	2,6	38.273	11,5
Puglia	19.961	88,2	2.660	11,8	24.064	6,0
Basilicata	2.099	86,6	324	13,4	2.606	7,0
Sicilia	18.353	91,3	1.757	8,7	20.110	-
Sardegna	7.246	82,6	1.529	17,4	8.878	1,2
<b>Totale</b>	<b>295.628</b>	<b>83,3</b>	<b>59.131</b>	<b>16,7</b>	<b>382.156</b>	<b>7,2</b>

### 6.2.1. Parti plurimi

Il numero di parti plurimi nel 2005 è pari a 6.735 che rappresenta l'1,3% del totale dei parti. Non si registrano differenze regionali significative: il range di variazione va dall'1,1 all'1,7%.

La percentuale di parti plurimi sale considerevolmente nelle gravidanze con procreazione medicalmente assistita con un valore nazionale pari a 18,4%.

La frequenza dei parti plurimi risulta più elevata fra le madri con più di 30 anni.

**Tabella 34 - Distribuzione regionale dei parti plurimi secondo la tipologia di procreazione**

Codice Regione	% parti plurimi	Non indicato/errato	Totale parti plurimi
Piemonte	1,3	-	450
Valle d'Aosta	1,4	-	16
Lombardia	1,4	0,0	1.277
Prov. Auton. Bolzano	1,7	-	95
Prov. Auton. Trento	1,4	-	68
Veneto	1,4	-	643
Friuli Venezia Giulia	1,4	-	141
Liguria	1,5	0,5	169
Emilia Romagna	1,2	-	454
Toscana	1,1	-	342
Umbria	1,3	0,1	107
Marche	1,1	-	149
Lazio	1,4	-	727
Abruzzo	1,4	0,2	147
Campania	1,4	-	892
Puglia	1,1	-	393
Basilicata	1,3	5,6	51
Sicilia	1,4	-	484
Sardegna	1,1	-	130
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>6.735</b>

**Tabella 35 - Distribuzione regionale dei parti plurimi secondo l'età della madre**

Regione	% Parti plurimi sul totale dei parti					Totale Parti	% NON INDICATO/ERRATO
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	TOTALE		
Piemonte	0,46	0,81	1,50	1,70	1,29	34.963	-
Valle d'Aosta	-	0,90	1,75	1,37	1,45	1.106	-
Lombardia	0,63	1,06	1,55	1,50	1,40	91.549	0,04
Prov. Auton. Bolzano	-	1,26	1,94	2,13	1,71	5.551	-
Prov. Auton. Trento	-	1,42	1,29	1,97	1,35	5.022	-
Veneto	0,63	1,18	1,58	1,00	1,41	45.504	-
Friuli Venezia Giulia	-	1,10	1,51	1,92	1,40	10.053	-
Liguria	1,55	1,17	1,66	1,09	1,50	11.347	0,50
Emilia Romagna	0,49	1,04	1,31	1,63	1,23	36.840	-
Toscana	0,57	0,76	1,30	0,95	1,12	30.664	-
Umbria	1,75	1,29	1,41	0,73	1,34	7.970	0,09
Marche	-	0,95	1,30	1,16	1,15	13.005	-
Lazio	0,48	1,15	1,51	1,58	1,40	51.781	-
Abruzzo	2,91	1,32	1,43	1,60	1,43	10.296	0,19
Campania	0,39	1,19	1,67	1,66	1,44	61.970	-
Puglia	0,48	0,83	1,26	1,00	1,07	36.794	-
Basilicata	2,44	1,04	1,34	1,92	1,30	4.156	5,39
Sicilia	0,64	1,27	1,54	1,69	1,41	34.414	-
Sardegna	-	0,87	1,03	1,33	1,10	11.785	-
<b>Totale</b>	<b>0,56</b>	<b>1,07</b>	<b>1,48</b>	<b>1,43</b>	<b>1,34</b>	<b>504.770</b>	<b>0,07</b>

**Tabella 36 - Distribuzione dei parti plurimi secondo l'età della madre e tipologia di procreazione**

Procreazione Medicalmente Assistita	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
NO	0,56	1,00	1,28	1,25	1,18
SI	5,56	16,64	19,63	13,02	18,45
<b>Totale</b>	<b>0,57</b>	<b>1,07</b>	<b>1,48</b>	<b>1,43</b>	<b>1,34</b>

## 6.2.2. Parti vaginali

Nel 2005 il numero dei parti vaginali ammonta a 313.671; il 16% è relativo a madri straniere. La distribuzione per classi di età e cittadinanza evidenzia che ben il 70% delle madri italiane che ha avuto, nel 2005, un parto vaginale ha più di 30 anni, mentre le madri straniere con più di 30 anni risultano essere solo il 38%.

Nel 91% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 7,6% un familiare e nell'1,4% un'altra persona di fiducia.

La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.

**Tabella 37 - Parti vaginali secondo la cittadinanza e l'età della madre**

Classe d'età della madre	Parti vaginali				Totale parti vaginali	
	Madre italiana		Madre straniera		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%		
< 20	3.422	1,3	1.826	3,7	5.279	1,7
20 - 29	75.537	29,1	29.036	58,4	105.005	33,8
30 - 39	167.422	64,5	17.706	35,6	185.542	59,8
40 +	13.266	5,1	1.150	2,3	14.466	4,7
<i>Non indicato/errato</i>	1.241		144		3.379	
<b>Totale</b>	<b>260.888</b>	<b>100,0</b>	<b>49.862</b>	<b>100,0</b>	<b>313.671</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 38 - Distribuzione regionale dei parti vaginali secondo la persona di fiducia della donna presente in sala parto**

Regione	Padre	Altro familiare	Persona di fiducia	Totale	% Non indicato errato
Piemonte	95,27	3,93	0,79	100,00	7,72
Valle d'Aosta	95,88	2,75	1,37	100,00	15,05
Lombardia	95,50	3,67	0,83	100,00	11,95
Prov. Auton. Bolzano	96,79	2,56	0,64	100,00	10,77
Prov. Auton. Trento	96,60	2,68	0,72	100,00	20,02
Veneto	96,45	2,46	1,09	100,00	21,96
Friuli Venezia Giulia	96,53	3,10	0,37	100,00	12,39
Liguria	94,88	4,19	0,93	100,00	9,55
Emilia Romagna	92,58	5,79	1,63	100,00	17,88
Toscana	93,70	4,56	1,75	100,00	16,13
Umbria	90,47	8,03	1,50	100,00	17,64
Marche	91,34	6,99	1,67	100,00	21,17
Lazio					100,00
Abruzzo	83,99	8,10	7,92	100,00	43,55
Campania	35,53	64,30	0,18	100,00	77,57
Puglia	81,98	15,47	2,55	100,00	62,30
Basilicata	85,79	13,38	0,84	100,00	55,34
Sicilia	83,50	14,86	1,64	100,00	32,64
Sardegna	86,40	10,67	2,93	100,00	44,27
<b>Totale</b>	<b>91,86</b>	<b>6,86</b>	<b>1,29</b>	<b>100,00</b>	<b>33,12</b>

### 6.2.3. Taglio cesareo

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2005 il 37,3% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in circa il 60% dei parti contro il 34,2% negli ospedali pubblici.

Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 27,2% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,2% nei parti di madri italiane.

Prendendo in esame i parti vaginali dopo un precedente taglio cesareo, si registra nel 2005, a livello nazionale una percentuale pari al 12,4%; tale fenomeno si verifica quasi esclusivamente nei punti nascita pubblici dove circa il 12,75% dei parti con precedente cesareo avviene in modo spontaneo contro il 4,3% nelle case di cura private accreditate e il 4,9% delle case di cura private non accreditate.

**Tabella 39 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono**

Regione	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
Piemonte	31,1		87,1	31,6
Valle d'Aosta	22,5			22,5
Lombardia	26,9	36,2	82,1	27,6
Prov. Auton. Bolzano	23,9		34,6	24,4
Prov. Auton. Trento	27,6			27,6
Veneto	29,0			29,0
Friuli Venezia Giulia	24,0	22,3		23,9
Liguria	34,6		61,5	34,9
Emilia Romagna	25,3	56,2		25,7
Toscana	23,9	37,6	46,2	24,1
Umbria	29,8			29,8
Marche	33,9	37,0		34,0
Lazio	40,0	44,3	75,3	42,1
Abruzzo	42,3	61,6		43,3
Campania	49,9	71,2	74,2	59,6
Puglia	47,1	49,8		47,5
Basilicata	48,4			48,4
Sicilia	49,3	71,9		52,8
Sardegna	39,0	40,5		39,2
<b>Totale</b>	<b>34,2</b>	<b>59,9</b>	<b>72,6</b>	<b>37,3</b>

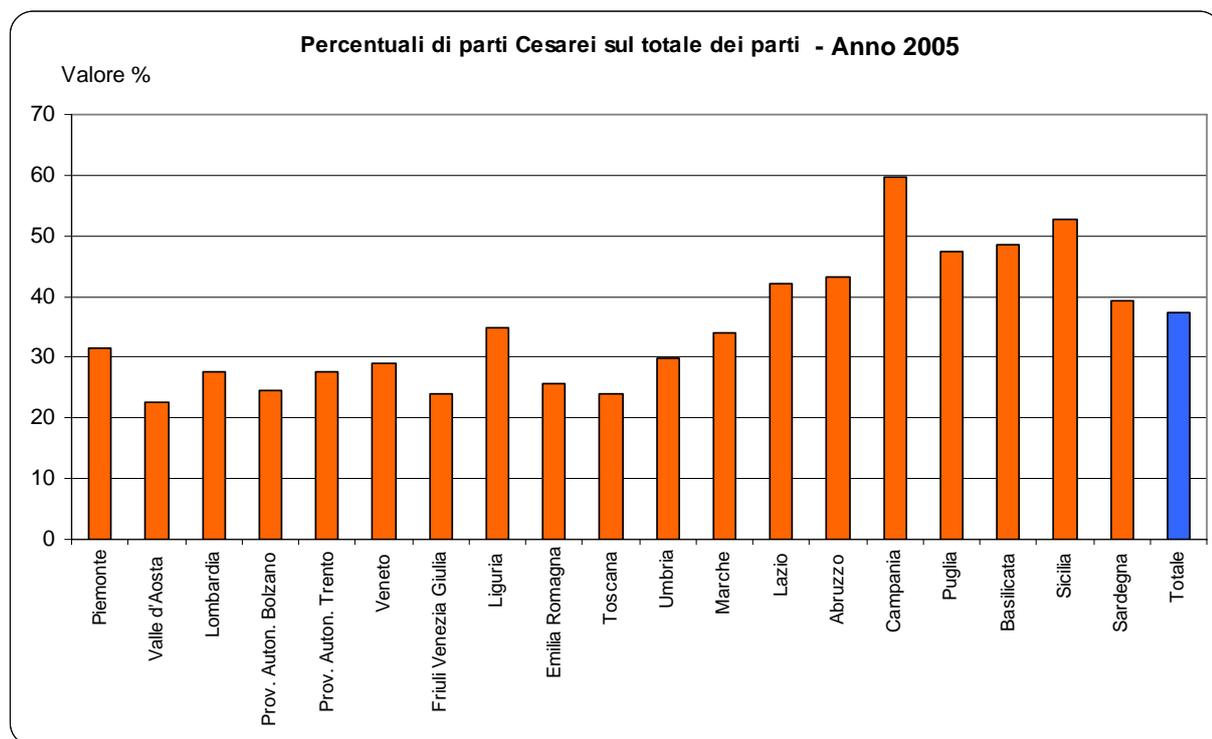
**Tabella 40 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei secondo la cittadinanza della madre**

Regione	Cittadinanza		Totale parti	% Non indicato/errato
	Italiana	Straniera		
Piemonte	32,5	27,0	34.963	-
Valle d'Aosta	23,5	14,9	1.106	0,1
Lombardia	28,4	26,3	91.549	4,6
Prov. Auton. Bolzano	24,6	23,8	5.551	1,1
Prov. Auton. Trento	28,1	24,6	5.022	0,3
Veneto	29,7	26,7	45.504	0,5
Friuli Venezia Giulia	23,5	25,5	10.053	0,3
Liguria	35,9	30,9	11.347	1,6
Emilia Romagna	26,8	21,6	36.840	0,0
Toscana	25,2	18,8	30.664	0,4
Umbria	30,4	28,0	7.970	0,9
Marche	36,1	31,3	13.005	3,2
Lazio	43,4	33,6	51.781	0,0
Abruzzo	44,4	32,7	10.296	1,1
Campania	61,5	38,6	61.970	1,6
Puglia	48,5	34,4	36.794	1,8
Basilicata	49,4	42,6	4.156	1,7
Sicilia	53,2	40,7	34.414	0,0
Sardegna	39,5	31,9	11.785	0,2
<b>Totale</b>	<b>39,2</b>	<b>27,2</b>	<b>504.770</b>	<b>1,4</b>

**Tabella 41 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la cittadinanza e l'età della madre**

Classe d'età della madre	Tagli Cesarei				Totale		% Non indicato/errato
	Italiana		Straniera		V.A.	%	
	V.A.	%	V.A.	%			
< 20	2.083	1,24	401	2,16	2.484	1,34	0,94
20 - 29	46.101	27,54	8.937	48,12	55.038	29,59	0,96
30 - 39	106.165	63,42	8.371	45,07	114.536	61,58	0,83
40 +	13.062	7,80	864	4,65	13.926	7,49	0,90
<b>Totale</b>	<b>167.411</b>	<b>100,00</b>	<b>18.573</b>	<b>100,00</b>	<b>185.984</b>	<b>100,00</b>	<b>0,88</b>
% Non indicato/errato		0,15		0,01		0,16	56,32

**Grafico 18 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei sul totale dei parti**



**Tabella 42 - Distribuzione regionale dei parti vaginali dopo un precedente parto cesareo per tipo di struttura in cui avviene il parto**

Regione	Parti vaginali dopo precedente parto cesareo			
	Pubblico	Casa di cura		Totale
		accreditata	non accreditata	
Piemonte	14,2		9,0	16,3
Valle d'Aosta	47,7			91,3
Lombardia	21,0	10,7	-	24,9
Prov. Auton. Bolzano	35,1		9,7	50,7
Prov. Auton. Trento	17,2			20,7
Veneto	15,4			18,3
Friuli Venezia Giulia	24,1	36,4		33,1
Liguria	11,6		25,0	13,2
Emilia Romagna	21,4	2,6		26,6
Toscana	22,6	13,2	5,6	28,7
Umbria	12,6			14,4
Marche	6,7	4,9		7,0
Abruzzo	6,0	8,6		6,6
Campania	5,0	3,7	4,4	4,5
Puglia	4,5	1,6		4,3
Basilicata	4,5			4,7
Sicilia	5,1	3,2		5,0
Sardegna	10,5	12,9		12,2
<b>Totale</b>	<b>12,7</b>	<b>4,3</b>	<b>4,9</b>	<b>12,4</b>

# Capitolo 7

## Il neonato



I nati totali registrati nel 2005 dalle anagrafi comunali sono 554.022, quelli rilevati attraverso il CeDAP sono 511.436 (il 92% del totale dei nati). Dalla fonte CeDAP si ha un tasso di natimortalità di 2,85 nati morti ogni 1.000 nati.

Per la distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita sono state considerate le seguenti classi di peso: minore di 1500 grammi, tra 1500 e 2499 grammi, tra 2500 e 3299, tra 3300 e 3999 grammi ed oltre 3999.

La distribuzione dei nati per classi di peso alla nascita è pressoché invariata rispetto a quella registrata nel 2004. Pesi inferiori ai 1500 grammi si osservano nell'1% dei nati, il 5,8% ha un peso compreso tra 1500 e 2499 grammi, l'87,52% ha un peso tra 2500 e 3999 ed il 5,8% supera i 4000 grammi di peso alla nascita; inoltre anche per il 2005 i nati a termine con peso inferiore ai 2500 grammi rappresentano circa il 2% dei casi.

Non considerando i valori errati o non indicati, il 99,3% dei nati ha riportato, a livello nazionale, un punteggio Apgar da 7 a 10 e solo lo 0,7% dei neonati è risultato gravemente o moderatamente depresso.

L'analisi del punteggio Apgar in relazione al peso alla nascita, evidenzia che sono soprattutto i neonati con un peso inferiore ai 1500 grammi a far registrare un punteggio Apgar più sfavorevole.

La codifica della causa che ha determinato la natimortalità sembra essere molto difficoltosa anche perché quasi sempre il referto dell'esame autoptico viene reso noto dopo i 10 giorni previsti per la compilazione del CeDAP.

Nel 2005 solo per il 34,8% dei 1.458 bambini nati morti è stata indicata la causa che ha determinato il decesso, nel 50,1% dei casi il motivo della morte non viene indicato e nel 12,4% dei casi viene indicata una causa errata o incompatibile per sesso e/o età.

Nel 2005 attraverso il CeDAP sono state segnalati 3.078 casi di malformazioni riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita, ma solo nel 64% dei casi è stato indicato il tipo di malformazione.

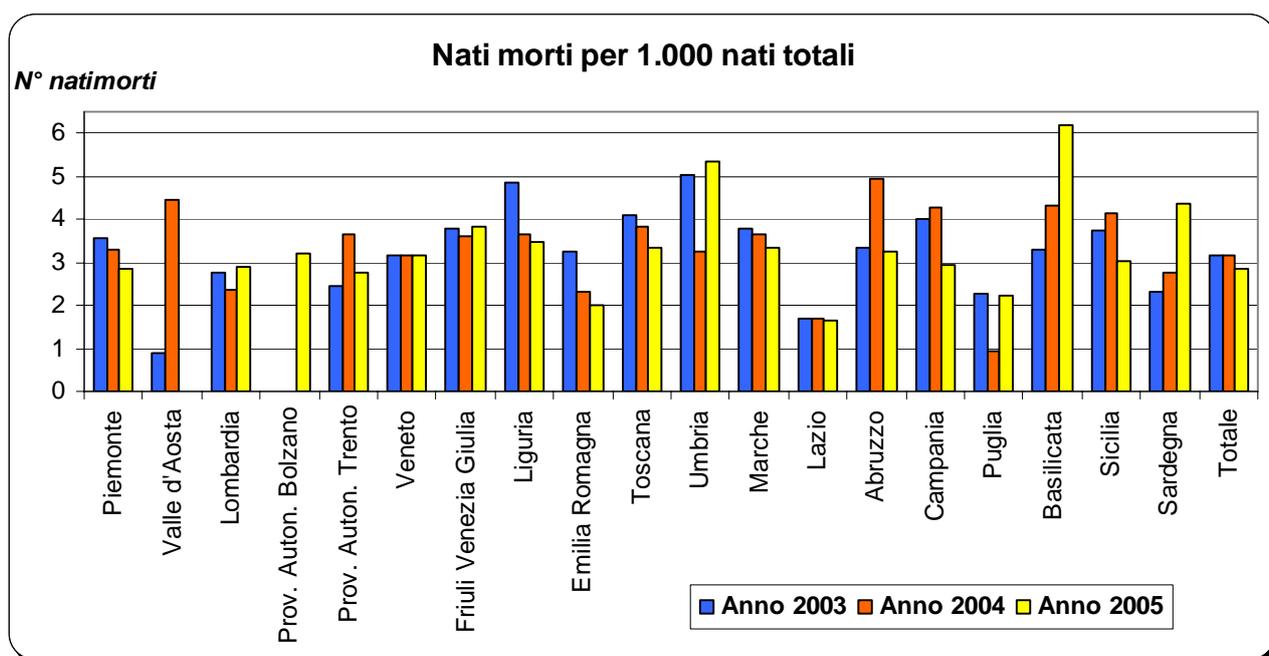
Nella tabella 49 sono prospettate le prime 25 malformazioni per frequenza dei casi, che rappresentano il 95,3% delle malformazioni diagnosticate.

Anche per le malformazioni, come per la natimortalità, si riscontra una considerevole frequenza di valori "missing" nell'indicazione della patologia.

**Tabella 43 - Distribuzione regionale dei nati totali, vivi e nati morti**

Regione	Nati totali	Nati vivi	Nati morti per 1000 nati
Piemonte	35.351	35.251	2,83
Valle d'Aosta	1.122	1.122	-
Lombardia	92.857	92.590	2,88
Prov. Auton. Bolzano	5.648	5.630	3,19
Prov. Auton. Trento	5.092	5.078	2,75
Veneto	46.159	46.014	3,14
Friuli Venezia Giulia	10.205	10.166	3,82
Liguria	11.568	11.528	3,46
Emilia Romagna	37.300	37.225	2,01
Toscana	31.013	30.910	3,32
Umbria	8.081	8.038	5,32
Marche	13.157	13.113	3,34
Lazio	52.496	52.410	1,64
Abruzzo	10.408	10.374	3,27
Campania	62.886	62.702	2,93
Puglia	37.185	37.102	2,23
Basilicata	4.187	4.161	6,21
Sicilia	34.834	34.729	3,01
Sardegna	11.887	11.835	4,37
<b>Totale</b>	<b>511.436</b>	<b>509.978</b>	<b>2,85</b>

**Grafico 19 - Distribuzione regionale dei nati morti per 1.000 nati totali**



**Tabella 44 - Distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita**

Regione	Peso alla nascita						Non indicato/errato
	< 1500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	> 4000	Totale	
Piemonte	0,9	6,0	46,5	41,2	5,4	100,0	0,04
Valle d'Aosta	1,0	7,1	47,6	40,1	4,2	100,0	0,09
Lombardia	1,0	6,0	46,0	41,5	5,5	100,0	0,06
Prov. Auton. Bolzano	1,3	5,9	44,0	42,8	6,0	100,0	0,05
Prov. Auton. Trento	0,9	5,8	45,9	41,5	5,9	100,0	-
Veneto	1,0	5,4	40,9	45,2	7,4	100,0	0,01
Friuli Venezia Giulia	1,3	5,3	40,9	45,1	7,4	100,0	-
Liguria	0,7	5,9	46,0	41,7	5,7	100,0	1,59
Emilia Romagna	0,9	5,6	42,1	44,1	7,2	100,0	0,12
Toscana	0,9	5,7	44,3	43,0	6,1	100,0	0,73
Umbria	0,9	5,0	41,3	45,9	6,9	100,0	0,54
Marche	0,9	5,2	42,6	44,6	6,7	100,0	1,57
Lazio	1,0	5,7	46,4	41,2	5,7	100,0	0,06
Abruzzo	0,9	5,1	45,0	42,2	6,8	100,0	2,15
Campania	0,9	6,2	51,6	36,7	4,6	100,0	0,01
Puglia	0,9	5,5	45,8	42,1	5,7	100,0	0,22
Basilicata	0,9	5,8	50,3	38,6	4,4	100,0	0,81
Sicilia	1,0	6,3	50,6	37,7	4,4	100,0	0,38
Sardegna	1,0	6,8	50,6	37,7	3,9	100,0	0,44
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>5,8</b>	<b>46,1</b>	<b>41,4</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>	<b>0,26</b>

**Tabella 45 - Distribuzione regionale dei nati a termine (tra la 37<sup>a</sup> e la 42<sup>a</sup> settimana di gestazione) secondo il peso alla nascita**

Regione	Peso alla nascita di neonati con età gestazionale tra 37 e 42 settimane						% Non indicato/errato
	400-1499	1500-2499	2500-3299	3300-3999	4000-6000	Totale	
Piemonte	0,01	2,10	45,65	46,08	6,17	100,00	0,02
Valle d'Aosta	-	2,36	46,25	46,47	4,93	100,00	0,11
Lombardia	0,05	2,02	44,98	46,67	6,28	100,00	0,04
Prov. Auton. Bolzano	0,02	1,52	43,07	48,56	6,84	100,00	0,04
Prov. Auton. Trento	-	1,38	44,71	47,13	6,78	100,00	-
Veneto	0,03	1,39	39,50	50,83	8,26	100,00	-
Friuli Venezia Giulia	0,05	1,31	39,45	50,64	8,55	100,00	-
Liguria	-	1,95	44,93	46,56	6,56	100,00	0,75
Emilia Romagna	0,03	1,65	40,49	49,51	8,33	100,00	0,10
Toscana	0,00	1,80	43,26	47,93	7,00	100,00	0,20
Umbria	-	1,51	40,53	50,37	7,58	100,00	0,41
Marche	0,06	1,55	41,61	49,21	7,57	100,00	1,36
Lazio	0,03	1,83	44,90	46,62	6,62	100,00	0,04
Abruzzo	0,05	1,64	43,94	46,58	7,79	100,00	2,19
Campania	0,02	2,88	51,66	40,89	4,55	100,00	-
Puglia	0,04	1,75	44,60	47,08	6,53	100,00	0,18
Basilicata	0,03	2,20	49,51	43,23	5,03	100,00	0,77
Sicilia	0,07	2,49	50,28	42,15	5,01	100,00	0,36
Sardegna	0,02	2,65	50,25	42,65	4,42	100,00	0,43
<b>Totale</b>	<b>0,03</b>	<b>1,99</b>	<b>45,08</b>	<b>46,41</b>	<b>6,49</b>	<b>100,00</b>	<b>0,19</b>

**Tabella 46 - Distribuzione regionale dei nati secondo il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita**

Codice Regione	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita				Non indicato/errato
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale	
Piemonte	0,15	0,65	99,21	100,00	2,57
Valle d'Aosta	0,09	0,72	99,19	100,00	0,89
Lombardia	0,19	0,47	99,33	100,00	1,12
Prov. Auton. Bolzano	0,02	0,66	99,32	100,00	0,58
Prov. Auton. Trento	0,10	0,37	99,53	100,00	0,27
Veneto	0,09	0,39	99,52	100,00	2,01
Friuli Venezia Giulia	0,16	0,88	98,97	100,00	0,40
Liguria	0,13	0,49	99,38	100,00	5,13
Emilia Romagna	0,16	0,48	99,36	100,00	0,47
Toscana	0,30	0,43	99,27	100,00	0,41
Umbria	0,17	0,39	99,44	100,00	0,95
Marche	0,24	0,44	99,32	100,00	6,05
Lazio	0,16	0,46	99,38	100,00	0,25
Abruzzo	0,15	0,45	99,40	100,00	3,53
Campania	0,17	0,48	99,36	100,00	5,28
Puglia	0,08	0,44	99,47	100,00	4,51
Basilicata	0,20	0,99	98,82	100,00	15,14
Sicilia	1,10	0,54	98,36	100,00	0,99
Sardegna	0,27	0,48	99,24	100,00	0,99
<b>Totale</b>	<b>0,23</b>	<b>0,49</b>	<b>99,28</b>	<b>100,00</b>	<b>2,22</b>

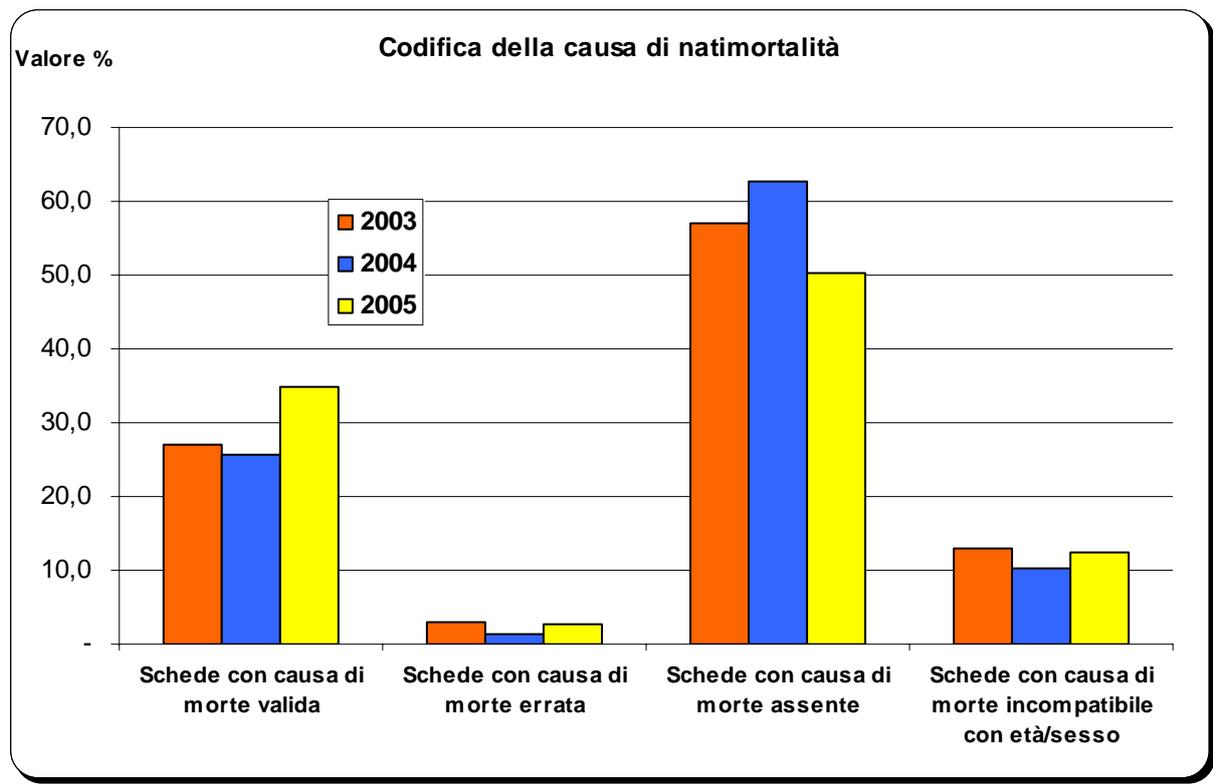
**Tabella 47 - Distribuzione dei nati secondo il peso alla nascita ed il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita**

Peso alla nascita	Punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita			
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale nati
< 1500	6,2	17,1	76,7	100,0
1500 - 2499	0,5	1,5	98,0	100,0
2500 - 3299	0,2	0,3	99,5	100,0
3300 - 3999	0,1	0,2	99,6	100,0
> 4000	0,1	0,4	99,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>99,3</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 48 - Distribuzione regionale dei nati morti secondo la codifica della causa di natimortalità**

Regione	Nati morti	Codifica della causa di natimortalità (valore %)			
		Schede con causa di morte valida	Schede con causa di morte errata	Schede con causa di morte assente	Schede con causa di morte incompatibile con età/sexo
Piemonte	100	24,0	1,0	74,0	1,0
Valle d'Aosta					
Lombardia	267	58,1	2,2	3,0	36,7
Prov. Auton. Bolzano	18	100,0	0,0	0,0	0,0
Prov. Auton. Trento	14	71,4	7,1	7,1	14,3
Veneto	145	15,9	2,1	82,1	0,0
Friuli Venezia Giulia	39	87,2	0,0	12,8	0,0
Liguria	40	12,5	0,0	85,0	2,5
Emilia Romagna	75	57,3	5,3	0,0	37,3
Toscana	103	30,1	1,0	63,1	5,8
Umbria	43	4,7	34,9	60,5	0,0
Marche	44	2,3	2,3	95,5	0,0
Lazio	86	16,3	0,0	61,6	22,1
Abruzzo	34	17,6	0,0	82,4	0,0
Campania	184	0,5	0,5	98,9	0,0
Puglia	83	98,8	1,2	0,0	0,0
Basilicata	26	0,0	0,0	100,0	0,0
Sicilia	105	47,6	0,0	27,6	24,8
Sardegna	52	17,3	7,7	75,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.458</b>	<b>34,8</b>	<b>2,6</b>	<b>50,1</b>	<b>12,4</b>

**Grafico 20 - Codifica della causa di natimortalità**



**Tabella 49 - Distribuzione dei nati morti secondo le prime 30 cause di natimortalità per frequenza di codifica**

<b>Prime 30 cause di natimortalità</b>	<b>Nati morti (valore %)</b>
Altre e mal definite condizioni morbose ad insorgenza perinatale	21,7
Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita	17,8
Altri problemi fetali e placentari che interferiscono con il trattamento della madre	14,0
Feto o neonato affetto da complicazioni della placenta, del cordone ombelicale e delle membrane	7,1
Altre cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità	4,4
Esito del parto	4,0
Aritmie cardiache	2,7
Feto o neonato affetto da complicazioni materne della gravidanza	2,1
Morte improvvisa da causa sconosciuta	2,1
Complicazioni del cordone ombelicale	2,0
Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale	2,0
Condizioni morbose del feto o del neonato derivanti da patologia materna anche non collegata alla gravidanza attuale	1,7
Perdita ematica antepartum, abruptio placentae e placenta previa	1,6
Altre anomalie congenite del cuore	1,4
Altre complicazioni della gravidanza non classificate altrove	1,1
Insufficienza cardiaca (scompenso cardiaca)	1,0
Prematurità, immaturità e basso peso alla nascita non specificato	0,9
Minaccia o travaglio di parto precoce travaglio	0,7
Anomalia fetale conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	0,6
Altre anomalie congenite non specificate	0,6
Emorragia fetale e neonatale	0,6
Altri reperti anormali non specifici	0,6
Altre condizioni morbose in atto della madre classificate altrove, ma complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio	0,4
Gravidanza multipla	0,4
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	0,4
Setticemia	0,3
Malaria	0,3
Parassitismo intestinale non specificato	0,3
Malattie delle valvole mitrale e aortica	0,3
Parto normale	0,3
<b>Totale prime 30 cause di natimortalità</b>	<b>93,3</b>

**Tabella 50 - Distribuzione delle prime 25 cause di malformazione per frequenza di codifica**

Prime 25 malformazioni	Neonati malformati	
	V.A.	%
Altre anomalie congenite degli arti	283	14,4
Anomalie congenite degli organi genitali	228	11,6
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	226	11,5
Alcune malformazioni congenite del sistema muscolo scheletrico	193	9,8
Palatoschisi e labioschisi	148	7,5
Anomalie cromosomiche	110	5,6
Anomalie congenite del sistema urinario	109	5,5
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	74	3,8
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	62	3,1
Anomalie congenite del tegumento	57	2,9
Altre anomalie congenite del cuore	54	2,7
Altre anomalie congenite del sistema digestivo	52	2,6
Altre anomalie congenite non specificate	49	2,5
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	48	2,4
Anomalie congenite dell'orecchio, della faccia e del collo	44	2,2
Altre anomalie congenite del tratto alimentare superiore	42	2,1
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	15	0,8
Forme e complicazioni maldefinite di cardiopatie	14	0,7
Spina bifida	14	0,7
Altre deformazioni acquisite degli arti	12	0,6
Altra ernia della cavità addominale senza menzione di ostruzione o gangrena	11	0,6
Anencefalia e anomalie simili	9	0,5
Anomalie congenite dell'occhio	9	0,5
Emangioma e linfangioma, ogni sede	8	0,4
Altre patologie del rene e dell'uretere	6	0,3
<b>Totale prime 25 malformazioni</b>	<b>1.877</b>	<b>95,3</b>
<b>Non indicata/errata</b>	<b>1.109</b>	<b>36,0</b>
<b>Totale nati malformati</b>	<b>3.078</b>	

# Capitolo 8

## Tecniche di procreazione medicalmente assistita



Nel 2005 delle 504.770 schede pervenute, 4.564 sono relative a gravidanze in cui è stata effettuata una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 0,9 per ogni 100 gravidanze. A livello nazionale circa il 21% dei parti con procreazione medicalmente assistita ha utilizzato trattamento farmacologico e il 6,5% il trasferimento dei gameti maschili in cavità uterina. La fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni in utero riguarda il 31,9% dei casi mentre la fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma riguarda il 21,2% dei casi. L'utilizzo delle varie metodiche è molto variabile dal punto di vista territoriale. Nelle gravidanze con PMA il ricorso al taglio cesareo è nel 2005 superiore rispetto agli altri casi.

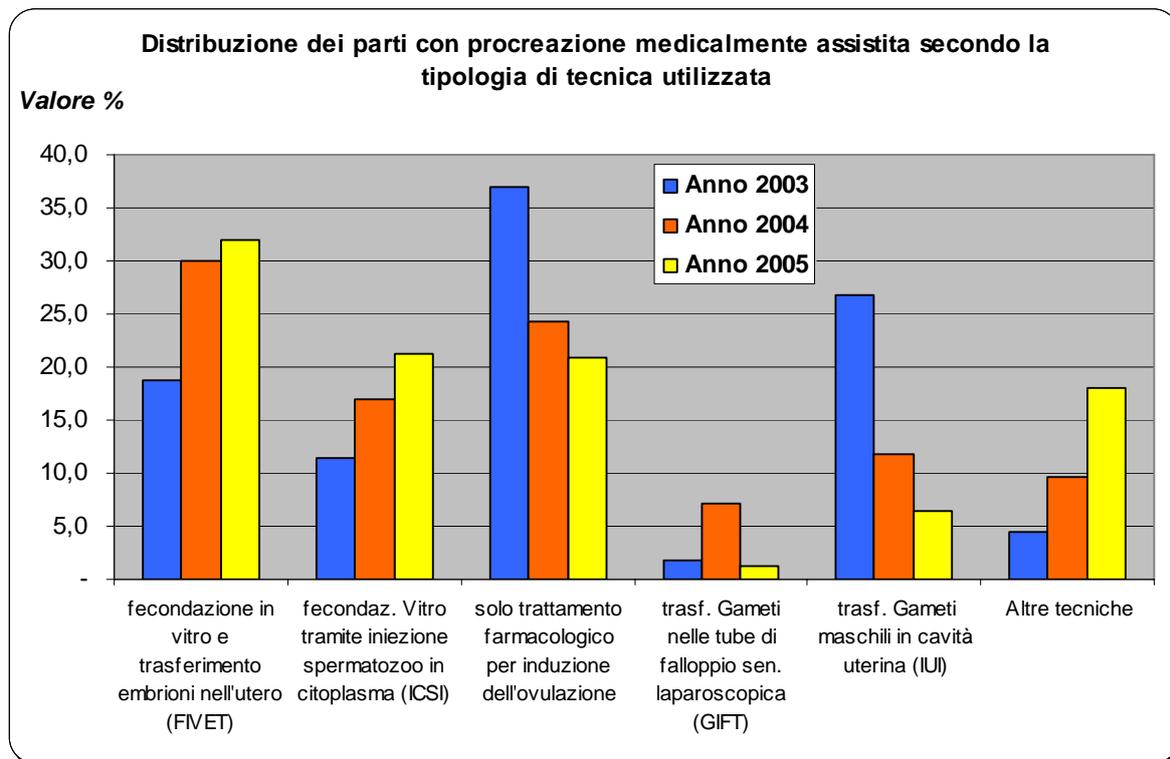
La percentuale di parti plurimi in gravidanze medicalmente assistite è sensibilmente superiore a quella registrata nel totale delle gravidanze.

Si osserva una maggiore frequenza di parti con procreazione medicalmente assistita tra le donne con scolarità medio alta rispetto a quelle con scolarità medio bassa e tra le donne con età superiore ai 35 anni.

**Tabella 51 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA)**

Regione	Tecniche di procreazione medicalmente assistita (valore %)						Totale parti con PMA
	Fecondaz. vitro e trasfer. embrioni nell'utero (FIVET)	fecondaz. vitro tramite iniezione spermatoz. in citoplasma (ICSI)	solo tratt. farmacolg. per induzione ovulazione	trasf. gameti nelle tube di falloppio gen. laparosc. (GIFT)	trasf. gameti maschili in cavità uterina (IUI)	altre tecniche	
Piemonte	38,4	34,3	13,2	0,2	1,2	12,7	417
Valle d'Aosta	18,8	18,8	-	-	-	62,5	16
Lombardia	33,4	27,6	20,1	1,6	3,1	14,3	884
Prov. Auton. Bolzano	38,7	29,2	7,5	1,9	7,5	15,1	106
Prov. Auton. Trento	58,0	28,0	8,0	-	2,0	4,0	50
Veneto	33,4	27,4	15,8	0,3	5,7	17,3	583
Friuli Venezia Giulia	31,7	30,5	12,2	-	1,2	24,4	82
Liguria	33,1	26,4	18,2	0,8	2,5	19,0	121
Emilia Romagna	30,0	11,9	14,6	1,2	31,5	10,7	425
Toscana	50,0	15,9	19,1	1,0	6,1	8,0	314
Umbria	47,1	20,7	18,4	1,1	1,1	11,5	87
Marche	39,6	16,8	28,7	-	-	14,9	101
Lazio							
Abruzzo	24,1	16,1	8,0	1,1	1,1	49,4	87
Campania	24,6	19,7	30,2	1,5	15,0	9,1	407
Puglia	39,4	14,9	14,5	5,6	1,6	24,1	249
Basilicata	14,3	21,4	7,1	-	-	57,1	14
Sicilia	7,1	8,1	42,9	1,0	1,0	40,0	520
Sardegna	43,6	4,0	29,7	4,0	-	18,8	101
<b>Totale</b>	<b>31,9</b>	<b>21,2</b>	<b>21,0</b>	<b>1,3</b>	<b>6,5</b>	<b>18,0</b>	<b>4.564</b>

**Grafico 21 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo la tipologia di tecnica utilizzata. Anni 2003 – 2005**



**Tabella 52 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA) secondo la modalità del parto**

Regione	Modalità del parto per gravidanze medicalmente assistite				Totale parti con PMA	non indicata/errata
	spontaneo	cesareo	altro			
Piemonte	55,88	42,21	1,92	417	-	
Valle d'Aosta	37,50	37,50	25,00	16	-	
Lombardia	51,65	45,28	3,07	884	0,57	
Prov. Auton. Bolzano	51,89	41,51	6,60	106	-	
Prov. Auton. Trento	50,00	46,00	4,00	50	-	
Veneto	55,40	42,37	2,23	583	-	
Friuli Venezia Giulia	46,34	48,78	4,88	82	-	
Liguria	64,46	33,06	2,48	121	-	
Emilia Romagna	35,76	52,47	11,76	425	-	
Toscana	50,64	40,13	9,24	314	-	
Umbria	57,47	39,08	3,45	87	-	
Marche	65,31	34,69	-	101	2,97	
Lazio	-	-	-	-	-	
Abruzzo	58,82	40,00	1,18	87	2,30	
Campania	75,74	22,52	1,73	407	0,74	
Puglia	73,59	25,97	0,43	249	7,23	
Basilicata	50,00	42,86	7,14	14	-	
Sicilia	66,15	33,08	0,77	520	-	
Sardegna	65,35	34,65	-	101	-	
<b>Totale</b>	<b>56,92</b>	<b>39,47</b>	<b>3,62</b>	<b>4.564</b>	<b>0,68</b>	

**Tabella 53 - Distribuzione regionale dei parti plurimi totali e con procreazione medicalmente assistita**

Codice Regione	% parti plurimi	% parti plurimi in gravidanze con PMA	Non indicato/errato	Totale parti plurimi
Piemonte	1,3	19,7	-	450
Valle d'Aosta	1,4	12,5	-	16
Lombardia	1,4	20,7	0,0	1.277
Prov. Auton. Bolzano	1,7	25,5	-	95
Prov. Auton. Trento	1,4	28,0	-	68
Veneto	1,4	21,3	-	643
Friuli Venezia Giulia	1,4	22,0	-	141
Liguria	1,5	18,2	0,5	169
Emilia Romagna	1,2	13,2	-	454
Toscana	1,1	20,7	-	342
Umbria	1,3	17,2	0,1	107
Marche	1,1	15,8	-	149
Lazio	1,4	-	-	727
Abruzzo	1,4	17,6	0,2	147
Campania	1,4	26,5	-	892
Puglia	1,1	18,5	-	393
Basilicata	1,3	9,1	5,6	51
Sicilia	1,4	6,2	-	484
Sardegna	1,1	14,9	-	130
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>18,4</b>	<b>0,1</b>	<b>6.735</b>

**Tabella 54 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio della madre e il tipo di procreazione**

PMA	TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE				Totale
	ELEMENTARE O NESSUN TITOLO	MEDIA INFERIORE	DIPLOMA SUPERIORE	LAUREA O DIPLOMA UNIV.	
NO	99,62	99,25	99,00	98,79	99,10
SI	0,38	0,75	1,00	1,21	0,90
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

**Tabella 55 - Distribuzione regionale della percentuale di parti con procreazione medicalmente assistita secondo il titolo di studio della madre**

Regione	% di gravidanze con PMA sul totale delle gravidanze				Totale	% Non indicato/errato
	ELEMENTARE O NESSUN TITOLO	MEDIA INFERIORE	DIPLOMA SUPERIORE	LAUREA O DIPLOMA UNIV.		
Piemonte	-	0,60	1,55	1,64	1,19	4,77
Valle d'Aosta	-	0,53	2,26	1,20	1,45	0,09
Lombardia	0,33	0,70	1,07	1,38	0,97	3,75
Prov. Auton. Bolzano	-	1,77	2,06	2,48	1,91	5,13
Prov. Auton. Trento	-	0,66	1,12	1,27	1,00	0,18
Veneto	0,52	1,12	1,27	1,82	1,28	1,91
Friuli Venezia Giulia	1,64	0,53	0,74	1,34	0,82	0,03
Liguria	-	0,86	1,10	1,35	1,07	1,93
Emilia Romagna	0,40	0,88	1,26	1,44	1,15	-
Toscana	0,42	0,96	0,99	0,98	1,02	4,09
Umbria	0,62	1,00	1,14	1,12	1,09	1,30
Marche	0,35	0,64	0,87	0,81	0,78	2,71
Lazio	-	-	-	-	-	0,12
Abruzzo	-	0,68	0,80	1,30	0,84	0,84
Campania	0,51	0,65	0,77	0,84	0,66	15,80
Puglia	0,54	0,55	0,66	1,02	0,68	6,43
Basilicata	1,27	0,27	0,37	0,33	0,34	2,36
Sicilia	1,08	1,54	1,52	1,64	1,51	0,01
Sardegna	1,39	0,64	0,89	1,32	0,86	0,32
<b>Totale</b>	<b>0,38</b>	<b>0,75</b>	<b>1,00</b>	<b>1,21</b>	<b>0,90</b>	<b>4,09</b>

**Tabella 56 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo l'età della madre**

Regione	% di gravidanze con procreazione medicalmente assistita per età della madre						Totale
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40	
Piemonte	0,03	0,49	1,20	2,02	2,01	2,60	1,19
Valle d'Aosta	-	0,40	1,49	2,00	3,64	2,22	1,45
Lombardia	0,09	0,40	0,85	1,62	2,01	2,46	0,97
Prov. Auton. Bolzano	-	0,84	1,91	2,86	3,94	4,25	1,91
Prov. Auton. Trento	0,24	0,34	0,73	2,23	1,39	3,30	1,00
Veneto	0,20	0,59	1,18	1,82	2,78	2,55	1,28
Friuli Venezia Giulia	0,12	0,48	0,72	1,17	1,34	1,89	0,82
Liguria	0,34	0,14	0,93	1,66	2,31	1,57	1,07
Emilia Romagna	0,78	0,76	1,22	1,52	1,29	1,71	1,15
Toscana	0,07	0,65	0,86	1,45	1,98	2,37	1,02
Umbria	-	0,39	1,54	1,30	1,84	1,15	1,09
Marche	0,26	0,34	0,94	0,93	1,38	1,43	0,78
Lazio	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	0,59	0,83	0,66	1,10	1,80	0,52	0,84
Campania	0,26	0,55	0,70	0,98	0,94	1,03	0,66
Puglia	0,24	0,46	0,69	1,11	1,19	1,07	0,68
Basilicata	0,26	0,37	0,34	0,60	-	-	0,34
Sicilia	1,02	1,42	1,53	1,94	1,87	2,11	1,51
Sardegna	0,20	0,51	0,83	1,23	1,13	1,06	0,86
<b>Totale</b>	<b>0,30</b>	<b>0,54</b>	<b>0,87</b>	<b>1,35</b>	<b>1,58</b>	<b>1,70</b>	<b>0,90</b>

# Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati

L'attuale rilevazione dati del Certificato di assistenza al parto (CeDAP) ha avuto inizio il 1° gennaio 2002, in attuazione del Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349.

Il Decreto ministeriale ha colmato il vuoto informativo venutosi a creare a seguito dell'emanazione della Legge sulla semplificazione delle certificazioni amministrative 15 maggio 1997, n. 127 e del successivo Regolamento di attuazione D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 ed ha individuato uno strumento omogeneo per la rilevazione delle informazioni di base relative agli eventi di nascita, al fenomeno della nati-mortalità, ai nati vivi con malformazioni, nonché alle caratteristiche socio-demografiche dei genitori.

Tale strumento, fornisce informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico, molto importanti ai fini della sanità pubblica e della statistica sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Il certificato viene redatto, non oltre il decimo giorno dalla nascita, a cura dell'ostetrica/o o del medico che ha assistito il parto o del medico responsabile dell'unità operativa in cui è avvenuta la nascita. Nel caso di nati morti e/o in presenza di malformazioni del feto, nel certificato sono rilevate specifiche informazioni a cura del medico accertatore.

L'originale del certificato viene conservato presso la Direzione sanitaria degli Istituti di cura pubblici e privati in cui è avvenuto il parto. Nei casi di nascita avvenuta a domicilio o in struttura diversa da istituto di cura pubblico o privato, il certificato deve essere consegnato dall'ostetrica/o o dal medico che ha assistito il parto alla Azienda sanitaria di evento, non oltre il decimo giorno dall'evento.

Le Aziende sanitarie ricevono anche i dati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso gli ospedali a gestione diretta, classificati e gli istituti di ricovero privati.

I certificati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ed i Policlinici universitari, sono invece trasmessi da queste strutture direttamente alle Regioni.

Le Regioni trasmettono i dati semestralmente al Ministero della Salute – Direzione Generale del Sistema Informativo, Ufficio di Direzione Statistica, secondo le seguenti tempistiche:

- entro il 30 settembre di ogni anno, i dati relativi ai parti del primo semestre dell'anno
- entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai parti del secondo semestre dell'anno precedente ed eventuali correzioni ed integrazioni riguardanti il primo semestre.

Il D.M. 349/2001 prevede inoltre che il Ministero della Salute trasmetta annualmente all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), copia dell'archivio nazionale privo degli elementi identificativi diretti.

# Schema esemplificativo di base del Certificato di Assistenza al Parto

## Sezione Generale

REGIONE

Istituto / Azienda Ospedaliera

Azienda USL

Comune di evento

COGNOME della puerpera

NOME della puerpera

CODICE SANITARIO INDIVIDUALE della puerpera

## Sezione A *informazioni socio-demografiche sul/i genitore/i*

**MADRE:** **Data di nascita**

Cittadinanza

Comune di nascita

Comune di residenza

Regione e Azienda USL di residenza

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Stato civile

se Coniugata: data del matrimonio (mese ed anno)

Precedenti concepimenti

Se si	Num. Parti precedenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. nati vivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. nati morti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. aborti spontanei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. IVG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. tagli cesarei precedenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Data ultimo parto precedente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**PADRE :** Data di nascita

Cittadinanza

Comune di nascita

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Consanguineità tra madre e padre Grado

### **Sezione B** *informazioni sulla gravidanza*

Accertamenti in gravidanza:

Visite di controllo in gravidanza

Prima visita di controllo in gravidanza a settimane

Numero di ecografie

Indagini prenatali:

amniocentesi

villi coriali

fetoscopia/funicolocentesi

ecografia > 22 settimane

Decorso della gravidanza

Difetto di accrescimento fetale

Concepimento con tecniche di procreazione medico-assistita

Se si: Metodo di procreazione medico-assistita

**Età gestazionale (settimane compiute)**



Necessità di rianimazione

Presenza di malformazione

*Se si compilare la sezione E*

**Sezione D** informazioni sulle cause di nati-mortalità

Malattia o condizione morbosa principale del feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa del feto

□□□□□

Malattia o condizione morbosa principale della madre interessante il feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa della madre interessanti il feto

□□□□□

Altra circostanza rilevante

□□□□□

Momento della morte

Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni

Esecuzione fotografie in caso di malformazioni

Riscontro autoptico

**Sezione E** informazioni sulla presenza di malformazioni

Malformazioni diagnosticate 1) □□□□□

□□□□□

□□□□□

Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita)

Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute) □□

Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti) □□

Eventuali malformazioni in famiglia

- Fratelli
- Madre
- Padre
- Genitori madre
- Genitori padre
- Altri parenti madre (fratelli/cugini/zii)
- Altri parenti padre (fratelli/cugini/zii)

**Malattie insorte in gravidanza 1)**

.....□□□□  
.....□□□□

Firma dell'ostetrica/o

.....

Firma del medico

.....

Finito di stampare  
nel mese di aprile 2008



---

La pubblicazione, di cui il Ministero della Salute è proprietario di tutti i diritti di riproduzione, è posta sotto tutela delle Leggi internazionali sulla stampa. L'eventuale riproduzione anche parziale o ad uso interno o didattico, dovrà essere autorizzata dal Ministero della Salute.